L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 32 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 9 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

L'utilità dello Stato e l'interesse dei privati

Debiti perpetui e debiti redimibili

Vogliamo chiarire sotto altra forma un pregio — ci sembra il maggiore perchè in sè altri ne contiene e ne sviluppa — un pregio essenziale del nuovo debito pubblico «redimibile» 3,50 per cento offerto al portatore dei titoli di Consolidato 5 per cento, il fatto cioè di essere appunto «redimibile»

Dai meno tecnici, dai meno competenti, questa parola non si afferra almeno subito nel suo significato e sarà bene allora sostituirla con altre che le equivalgano ma che rendono più chiaramente l'idea, come per esempio: pagabile, rimborsabile, estinguibile ecc. in un certo periodo di tempo da parte dello Stato.

In tutti gli Stati del mondo nella finanza pubblica si distinguono i debiti statali in consolidati e redimibili.

Per i primi lo Stato debitore si impegna a pagare in continuità un determinato interesse in favore dei capitali presi a prestito dai cittadini, ma non fissa nessuna scadenza per la restituzione dei capitali tanto che questi debiti statali si chiamano anche col nome di debiti «perpetui».

Invece la serie dei debiti «redimibili» offre, oltre naturalmente all'impegno di pagare un determinato interesse al capitale mediante lo stacco e pagamento delle cedole di mano in mano che scadono, il vantaggio che lo Stato si impegna a rimborsare anche il capitale secondo un piano così detto di ammortamento e che rispecchia la possibilità finanziaria dello Stato debitore, il quale stralcia dalle sue entrate una parte prestabilita e la destina al pagamento graduale dei suoi debiti redimibili. E il pagamento ossia la restituzione graduale dei capitali presi a prestito dai cittadini può avvenire in due modi: o mediante estrazione a sorte o mediante afflusso dei titoli sul mercato ai prezzi correnti.

Nel caso nostro, la novità, genialità e bontà del nuovo prestito stanno appunto principalmente nel passaggio da debito consolidato perpetuo a debito redimibile rimborsabile nel periodo massimo di 42 anni a partire dal primo gennaio 1937 secondo il piano di ammortamento già reso pubblico e che va dalla estrazione iniziale di un milione fino all'ultima quota di 48 milioni per ogni serie di miliardi. Nel caso del pagamento mediante estrazione a sorte vanno pagate L. 101 per ogni L. 100 nominali e il portatore godrà pertanto del premio, da non trascurarsi, di una lira per ogni cento.

Ma lo Stato italiano si è anche riservato il diritto di acquistare i titoli sul mercato purchè il prezzo non superi L. 101 per ogni L. 100 nominali.

Sono così due chiari motivi, non bisogna dimenticarlo, ed è bene insistervi, per essere certi, che i prezzi conserveranno la migliore consistenza e che il maggior vantaggio sarà sempre per il portatore dei titoli, il quale vedrà crescere di pregio il proprio credito verso lo Stato di mano in mano, che lo Stato si inoltrerà per la via dei rimborsi avviandosi contemporaneamente all'auspicato risanamento e alleggerimento del suo ponderoso bilancio a vantaggio di tutti i cittadini.

E alla terra, all'industria, all'artigianato ritorneranno nella graduale ripresa dell'iniziativa privata, crescenti capitali liquidi a buon mercato, ristabilendo equilibrio ed equità di redditi anche non lievemente turbati per la non coincidenza e cooperazione e collaborazione dei diversi settori della vita economica.

*

Tutto questo diciamo ulteriormente nell'interesse dei portatori dei vecchi consolidati 5 per cento, i quali tuttavia ove particolari esigenze lo richiedano possono liberamente chiedere il rimborso per il gennaio 1937 presentandosi a tutto sabato prossimo presso qualsiasi filiale della Banca d'Italia firmando in tre copie i moduli predisposti per l'accompagnamento dei titoli da rimborsarsi.

*

Dai memorando discorso del Capo del Governo a Pesaro nel 1926 per la stabilizzazione della lira ad oggi i risparmiatori hanno visto con quanta forza e saggezza siano state consolidate e migliorate le posizioni del risparmio nazionale, che è sempre stato largamente compensato della sua fiducia.

Basterà ricordare che nell'ottobre 1922 il Consolidato era caduto sotto le 80 lire, mentre il settembre scorso aveva toccato le 98, ricuperando quasi il 25 per cento del suo valore, che per la Marcia su Roma la rendita 3,50 per cento era a 71,63 mentre in questi giorni superava la quotazione di 94 con un miglioramento del 30 per cento e mentre il potere d'acquisto della lira era sceso nel 1922 a 19 centesimi oggi supera i 36. E' dunque facile opera di collaborazione effettiva quella che oggi è richiesta per il graduale ritorno alla normalità dalla consapevole concordia del popolo italiano.

A. R.

Pieno successo della conversione del Consolidato

ROMA, 8 pom.

Il successo della conversione del Consolidato, delineatosi vasto e sicuro fin dalla prima giornata, si va affermando, ogni giorno, in proporzioni sempre più imponenti. I dirigenti dei maggiori Istituti e delle più importanti organizzazioni, dal Commissario della Confederazione del credito e dell'industria al presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, hanno fatto pervenire al Capo del Governo entusiastiche manifestazioni di consenso.

Intanto, mentre enti, banche e istituti vari deliberano la conversione in blocco del Consolidato in loro possesso, la massa dei piccoli risparmiatori, quasi compatta, si astiene dal richiedere il rimborso dei titoli, confermando, così, il proposito di accettare la conversione.

Si pone in evidenza la vasta portata dell'operazione in corso della conversione delle rendite Consolidato al 5 per cento nell'attuale quadro dei debiti pubblici interni. Su un totale di Debito pubblico interno di 98.029 milioni di lire, al 31 dicembre 1933, il Consolidato al 5 per cento, attualmente destinato alla conversione, rappresenta la cospicua cifra di 61.393 milioni di lire, così costituiti: Consolidato al 5 per cento L. 33.025,6 milioni. Prestito del Littorio lire 28.367 milioni.

Ne viene di conseguenza che le rendite consolidate al 5 per cento rappresentano più del 60 per cento del capitale totale dei Debiti pubblici interni e più del 70 per cento degli interessi pagati dallo Stato italiano.

L'ammontare degli interessi fin qui pagati annualmente per Consolidato al 5 per cento è di lire 1.651,3 milioni. L'ammontare degli interessi pagati per il Prestito del Littorio è di L. 1.418,3 milioni. E' da notare la notevole parte che, nella massa totale del Consolidato, è costituita dai titoli nominativi. Infatti, la parte dei titoli al portatore è di 44,2 miliardi di capitale e di 2,21 miliardi di interessi, mentre ben 17,2 miliardi di capitale e 858 milioni di interesse rappresentano la parte dei titoli nominativi.

La storia delle rendite consolidate al 5 per cento è breve. Le rendite consolidate al 5 per cento si sono formate durante la guerra e nell'immediato dopo guerra. Esse constano di due gruppi di titoli. Un gruppo, il Consolidato 5 per cento è stato emesso nel periodo 1917-1920 con tre successive emissioni (4.o, 5.o, 6.o Prestito nazionale) e, inoltre, una piccola frazione per il riscatto delle polizze dei combattenti.

Il Prestito del Littorio è stato emesso in Regime fascista nell'anno 1926 in occasione della conversione dei Buoni del Tesoro a breve termine.

Con l'attuale conversione, vien data una decisiva, radicale sistemazione nuova a tutto il complesso dei debiti patrimoniali dello Stato con vasta ripercussione sul Bilancio dello Stato, e su tutto lo andamento della piccola finanza e, quindi, della privata economia nazionale.

Nelle varie città

GENOVA 8 pom.

Genova, al pari delle altre città di Italia sta dimostrando anche nella nuova contingenza finanziaria, tutto il suo attaccamento al Regime. Non ostante che il quatitativo di Consolidato detenuto dalla popolazione ammonti a parecchi miliardi, sino ad oggi nessuna richiesta di rimborso si è avuta alla sede della Banca d'Italia. Questa constatazione non può che far rilevare con grandissimo compiacimento come i possessori di Consolidato non solo abbiano compreso tutto l'interesse che hanno a convertire il loro Consolidato, ma anche lo spirito prettamente economico nazionale che ha presieduto alle operazioni.

TRIESTE, 8 pom.

Mentre nei primi due giorni le domande di riscossione avevano raggiunto la esigua cifra di seimila lire, nella terza giornata le richieste sono addirittura esaurite.

Sono continuate presso le varie istituzioni cittadine le attestazioni di solidarietà verso il Governo. L'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha votato un telegramma di plauso per il Capo del Governo.

BRESCIA, 8 pom.

Si ha notizia che molti Enti e Banche hanno deliberato di convertire tutti i titoli di consolidato in loro possesso.

L'operazione di conversione avrà in Brescia e in provincia carattere plebiscitario.

ALESSANDRIA, 8 pom.

L'organizzazione per la propaganda del Prestito 3,50 per cento in conversione del Consolidato e del Littorio 5 per cento, è stata quanto più intensa poteva desiderarsi.

A tutt'oggi in città e in provincia, nessuna domanda di rimborso è stata presentata. Al prefetto sono giunti da vari Enti della provincia, telegrammi di plauso e di adesione all'operazione finanziaria compiuta dal Governo.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Alessandria con un vibrante ordine del giorno ha stabilito, in seduta odierna di aderire convertendo in redimibile 3,50 per cento le proprie cospicue disponibilità in Consolidato e Littorio 5 per cento. L'ordine del giorno presentato al Prefetto è stato da questi trasmesso a S. E. il Capo del Governo.

CUNEO 8 pom.

Le Cartiere Burgo di Verzuolo hanno deliberato la conversione per lire 486.400; l'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Caraglio ha stabilito di aderire alla conversione per l'importo di lire 1.300.000 e quella del R. Ospedale Racconigi per un capitale di lire 3.500.000.

RACCONIGI 8 pom.

L'Amministrazione del R. Ospedale Civile ha deliberato all'unanimità senza discussioni, il cambio del consolidato 5 per cento di sua proprietà, ammontante a 3 milioni e mezzo, in titoli del nuovo Prestito redimibile 3,50 per cento.

AREZZO, 8 pom.

In occasione della conversione del Consolidato 5 per cento con il nuovo Prestito redimibile 3.50, a tutt'oggi nessuna domanda di romborso è pervenuta alla sede locale della Banca d'Italia.

BARI, 8 pom.

La popolazione ha accettato totalitariamente il cambio del Consolidato 5 per cento con il nuovo titolo.

TRAPANI, 8 pom.

Nessuna domanda di rimborso del Consolidato 5 per cento è stata presentata fino ad oggi in tutta la Provincia.

MASSA, 8 pom.

Nessuno si è presentato alla Banca d'Italia a chiedere il rimborso delle rendite Consolidato. Anche i possessori del Consolidato nel resto della Provincia si sono comportati alla stessa maniera.

PARMA, 8 pom.

I risparmiatori, consci del significato del nuovo Prestito 3.50 per cento, hanno offerto encomiabile prova di disciplina. La Cassa di Risparmio, con atto deliberativo sottoscrive al nuovo Prestito, operando la conversione del Consolidato e del Littorio di proprietà della Cassa per l'importo di cinquanta milioni.

NAPOLI, 8 pom.

In tutta la provincia, in cui i risparmiatori detengono oltre un miliardo e mezzo di Consolidato, soltanto pochissimi hanno chiesto il rimborso.

Generosa disciplina lombarda

27 milioni del Pio Albergo "Trivulzio,,

MILANO, 8 pom.

Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde ha preso atto, con piena consapevolezza, delle alte finalità che l'hanno ispirata, della grandiosa operazione di conversione del Consolidato 5 per cento ed ha con deliberazione unanime deciso non solo di convertire nel Redimibile 3,5 per cento tutto il Consolidato 5 per cento di patrimonio dell'Istituto e degli Enti di beneficenza amministrati dalla Cassa di Risparmio, ha di svolgere larga opera di convinta persuasione per la conversione verso quanti a lei si rivolgessero per consiglio.

Il Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio, nella sua seduta straordinaria, plaudendo alla illuminata opera del Regime, che assicura, anche nel campo finanziario, la continuità delle più sane direttive, nell'interesse dei singoli e della potenza economica del Paese, ha deliberato di accettare la conversione di tutti i titoli del Littorio e Consolidato 5 per cento di proprietà degli Istituti nel nuovo Prestito redimibile 3,50 per cento per la somma complessiva di L. 27.918.400.

Per ogni 100 lire di capitale nominale di Consolidato cambiato con il nuovo prestito redimibile 3,50 per cento, si saranno incassate al 1.o gennaio dell'anno venturo:

4,50 L.	al 23 aprile	1934
1,75 L.	al 1.o Luglio	1934
1,75 L.	al 1.o Gennaio	1935
8,— lire		

e si concorrerà a 600 milioni di lire di premi da un milione, da mezzo milione e da 100.000 lire.

Il mezzo per mille dei rimborsi

ROMA, 8 pom.

Nei primi tre giorni della conversione furono presentate in tutta Italia domande di rimborso per complessive lire 31.779.000, cioè circa il mezzo per mille sui miliardi 61.3 di Consolidato in circolazione.

Fervida adesione

dell'Associazione Mutilati di guerra

ROMA, 8 pom.

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, nel mentre delibera la conversione del Consolidato per l'intera somma a questo titolo inscritta nel patrimonio sociale in 2.150.000, auspica il completo successo della poderosa operazione finanziaria del Governo fascista il quale, dopo aver salvato il risparmio nazionale rivalutando e stabilizzando la moneta e resistendo a ogni suggestione inflazionistica interna e estera, senza venire meno ai solenni impegni dello Stato in materia di debito pubblico, procede anche in questo campo a un giusto e tempestivo adeguamento dei valori, creando le condizioni necessarie al risanamento finanziario e alla ripresa economica del Paese.

Il pagamento della prima cedola

ROMA, 8

Il pagamento delle L. 4.50, che avrà luogo il 23 aprile in favore di coloro che avranno convertito il Consolidato redimibile 3.50 per cento, verrà effettuato con modalità analoghe a quelle sempre adottate per il pagamento delle cedole. I portatori di titoli al portatore potranno quindi usufruire di tale incasso per tramite delle banche. Del pari l'organizzazione bancaria verrà nello stesso tempo utilizzata per il cambio a partire dal 15 ottobre 1934 dei titoli attuali coi nuovi titoli al portatore del redimibile 3.50 per cento.

Il plauso della Federazione Comunicazioni interne al Capo del Governo

ROMA, 8 pom.

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dal Commissario della federazione imprese comunicazioni interne. «Conversione consolidato voluta da V. E. per maggiori fortune Nazione è accolta da tutte imprese comunicazioni interne con plauso vivissimo quale nuova tappa ferma illuminata lineare politica finanziaria che Italia fascista pone avanguardia doveri ricostruzione economica mondiale. Con deferente ossequio».

S. E. Balbo a Bengasi in volo

TRIPOLI, 8 pom.

Il Governatore Maresciallo Balbo è partito dal campo della Mellaha su un apparecchio da turismo da lui pilotato, diretto in Cirenaica. Si trovavano all'aeroporto a salutarlo il segretario generale del Governo con il comandante delle truppe, il Podestà e varie altre autorità e personalità civili e militari, nonchè il comandante e gli ufficiali dell'aviazione. Dopo due ore e mezza il Maresciallo Balbo atterrava a Sirte donde ha proseguito per Bengasi.

I VANTAGGI DELLA CONVERSIONE

Il portatore dei titoli di vecchio Consolidato 5 per cento — al quale lo Stato offre il nuovo titolo Redimibile — deve considerare serenamente tutti i vantaggi che gli vengono dalla conversione.

Sicurezza

Il debitore è lo Stato e i titoli di Stato hanno sempre occupato il primo posto di preferenza per ragioni ovvie ed evidenti.

Reddito

Il tasso del 5 per cento promesso fino al 31 dicembre 1936 viene mantenuto, anzi in parte pagato in anticipo versando il 23 aprile prossimo L. 4,50 per ogni 100 lire a saldo anticipato per 3 anni della differenza fra il 5 per cento e il nuovo 3,50 per cento.

Al 1.o gennaio 1937 il reddito del 3,50 per cento in titoli di Stato sarà sicuramente uno dei migliori investimenti.

Premi

Il 20 dicembre prossimo, a favore dei portatori del vecchio Consolidato 5 per cento che accetteranno la conversione, saranno estratti per una volta tanto, cospicui premi per l'ingente importo complessivo di circa L. 600 milioni.

Esenzioni fiscali

Oltre alle esenzioni proprie dei titoli di Stato, il nuovo Debito redimibile godrà l'esenzione della tassa di registro per le donazioni e le doti civili e militari, e della tassa di successione, anche fuori dal nucleo famigliare.

Tassa complementare

Della riduzione di interesse dal 5 per cento al 3,50 per cento tutti gli uffici distrettuali delle Imposte dovranno tenere calcolo per eguale riduzione di reddito — senza bisogno di speciale domanda — ai fini della imposta complementare; e ciò per precisa istruzione del Ministero delle Finanze.

Ammortamento

Il graduale ammortamento dei nuovi titoli del Debito redimibile, è ulteriore garanzia della stabilità e del progressivo miglioramento delle quotazioni già raggiunte.

Nessuna pratica speciale

Chi accetta la conversione non deve inoltrare nessuna domanda e non ha il rischio di termini perentori.

Chi non accetta

Solo chi non accetta la conversione, dovrà entro il 10 febbraio corrente depositare i titoli presso una delle Filiali della Banca d'Italia, accompagnandoli con una distinta firmata in triplice copia e attendere il rimborso al 1.o gennaio 1937.

NELLA SPAGNA REPUBBLICANA

Dalle crepe nel partito socialista alla defezione di Gill Robles

MADRID, febbraio

A significare meglio il reale profilo della odierna situazione alcuni deputati hanno presentato alle Cortes una mozione tendente a fare mutare radicalmente le deputazioni provinciali e i consigli municipali del Paese.

Il Presidente della Repubblica Lerroux si è decisamente opposto. «Il momento non chiede contrasti — egli ha detto — ma vuole la concordia. Bisogna rendere veramente Nazionale la Repubblica e procedere al fine che essa possa comprendere tutte le classi sociali della Spagna».

Separatismo e anarchia

Ma l'esempio della Catalogna ha il suo peso che non si può dimenticare nè nascondere; sopratutto per quelle regioni spagnole che aspirano all'autonomia. I partiti di sinistra sperano che la vittoria dei loro amici catalani sarà rinnovata nelle altre provincie, benchè questa sia speranza assurda dato che non tutte le provincie la pensano come la Catalogna.

Del resto è noto in quale modo le sinistre catalane siano riuscite al successo nelle elezioni comunali della *Generalidad;* soltanto l'intimidazione e la violenza verso gli elettori e, dove non bastava ancora; l'alterazione dei bollettini elettorali hanno consentito la elezione degli estremisti. Ed è noto altresì che malgrado la frode e la violenza delle sinistre, le destre riuscirono ad ottenere un maggior numero di voti rispetto alla elezione del novembre e dicembre 1933.

Ma in questo momento è doloroso dover constatare che una elezione presenterebbe attualmente un certo pericolo per i partiti dell'ordine. Non sono stati sufficienti i pericoli e le lotte comuni, nè gli appelli all'unione e alla concordia. Come già è stato accennato in corrispondenze recenti le destre sono ora in qualche modo divise per colpa di ambizioni parlamentari, sopratutto.

I tradizionalisti se la prendono, in fatto di regime, con gli agrari coi quali — nelle memorabili elezioni di fine d'anno — avevano formato un blocco tanto solido. Ma nello stesso partito agrario vi sono dissensi notevoli tanto che il conte Romanones, che fu il solo deputato monarchico alle Cortes costituenti, si è ora separato dagli agrari in seguito alla decisione del Partito di accodarsi alla Repubblica.

Il "fronte rivoluzionario,,

Altri deputati del gruppo si preparano a seguire Romanones. Calderon, Gonsalvez e Martinez hanno affermato in un comunicato alla stampa che giudicano inopportuno fare atto di omaggio al regime repubblicano fino a che — almeno — il governo attuale non avrà dato sicure garanzie all'opinione degli uomini d'ordine.

Ma purtroppo la tendenza è questa. Infatti, Gil Robles, capo della azione popolare, durante una riunione tenuta a Siviglia, ha dichiarato testualmente che «il suo partito accetta la legalità repubblicana ed offre il suo appoggio, nel modo più assoluto» al governo di Lerroux. Questa dichiarazione può avere una efficacia immediata nel; la costituzione o nel rimaneggiamento del Gabinetto: e non c'è chi non veda — come si è detto — in questo brusco voltafaccia di Robles un'ambizione parlamentare piuttosto che un lealismo al Governo, perfettamente fuori luogo

In altro campo, del resto, le discussioni e le divisioni sono altrettanto evidenti, seppure meno sorprendenti. Due tendenze opposte si profilano fra i socialisti: quella del presidente del partito, Largo Caballero ex ministro del Lavoro, partigiano dell'azione diretta per la conquista immediata del potere, nella costituzione del «fronte unico proletario» con comunisti e anarchici; e quella di Besteiro, ex presidente delle Cortes, partigiano dell'azione graduale e — se si può dire — legale. E' evidente che la prima tendenza è prettamente rivoluzionaria per quanto abbia meno aderenti, mentre Besteiro può contare sui Sindacati operai forti di 90.000 operai.

In questo mese avrà luogo una seduta generale del partito socialista ed è probabile che si definisca di fatto la crisi che ora è latente. Ma quale può essere l'interrogativo se non angoscioso e foriero di tempesta?

Situazione precaria

L'eco di Parigi — Gli studenti sparano sulla polizia — Attentati a mezzo del veleno.

MADRID, 8 pom.

In un'intervista concessa a Blanco Y Negro, *il ministro degli interni aveva riconosciuto la precarietà della situazione ministeriale in conseguenza delle pressioni delle destre e delle agitazioni delle sinistre minaccianti il movimento rivoluzionario ,ed aveva accusato il governo parlamentare di inneficienza, preconizzando un rimaneggiamento del gabinetto con la partecipazione del gruppo popolare.*

In seguito a tale dichiarazione si prevedeva un dibattito politico con successiva crisi: tuttavia l'attesa è andata delusa. La seduta della Camera si è svolta in mezzo ad una grande aspettativa ma senza incidenti. Nell'assenza del presidente del Consiglio e del capo gruppo popolare essa si è dedicata all'esame degli affari correnti. Si afferma che nella sua riunione il Consiglio dei Ministri avrebbe constatato l'unanimità di criterio di tutti i componenti il Gabinetto, di mantenere integralmente il programma enunciato nella dichiarazione ministeriale e cioè: rispettare integralmente la legislazione delle Corti costituenti e opporsi alle pretese delle destre, facendo eventualmente appello al voto di fiducia della Camera.

Gli avvenimenti di Parigi hanno suscitato una immensa impressione ed hanno contribuito ad eccentuare il senso generale di disorientamento provocato dall'atteggiamento indeciso del Governo di fronte alle predicazioni rivoluzionarie delle sinistre.

Durante la cerimonia della consegna di onorificenze a funzionari distintisi nella repressione degli ultimi movimenti rivoluzionari, svoltasi davanti al palazzo nazionale alla presenza del Capo dello Stato e di membri del Governo ,alcuni giovani socialisti hanno tentato di inscenare una dimostrazione ostile che per altro è stata soffocata dall'intervento delle truppe in servizio d'onore.

Nella facoltà di medicina della università, continua l'agitazione studentesca. Secondo la tattica seguita in precedenti occasioni gli studenti, tra i quali si suppone si siano infiltrati elementi estranei, sono saliti sulla terrazza dell'edificio, si sono coperti il volto di un fazzoletto per impedire di essere riconosciuti ed hanno sparato contro la polizia di servizio nella strada. Un capitano è rimasto gravemente ferito. Più tardi gli studenti hanno potuto abbandonare indisturbati l'edificio.

Quaranta camerieri dell'albergo nel quale doveva aver luogo il banchetto, in onore dei nuovi decorati con l'intervento di vari membri del Governo, hanno rifiutato di prestare servizio che ha dovuto essere assicurato con personale improvvisato. I camerieri recalcitranti sono stati arrestati. Essendo poi sorto il timore di atti di sabotaggio alcune pietanze sono state ritirate ed inviate al laboratorio municipale per l'analisi.

Lerroux disposto a resistere alle pressioni

MADRID 8 pom.

Si è svolto alle Cortes il dibattito parlamentare nel quale il Presidente Lerroux ha confermato il proposito del Governo di resistere alle pressioni delle destre e delle sinistre. Riferendosi alla propaganda rivouzionaria dei socialisti. Lerroux ha minacciato di dichiarare le loro organizzazioni fuori legge.

Roosevelt caldeggia la riduzione del tasso di interesse

Il controllo delle Borse

WASHINGTON, 8 pom.

Il Presidente Roosevelt ha pubblicato una dichiarazione in favore di una larga politica di riduzione dei tassi di interesse su tutti i debiti interni ed esteri, privati e pubblici, perchè — egli crede — ciò calmerebbe l'effervescenza nel mondo e allevierebbe il disagio negli Stati Uniti e all'estero. Il Presidente ritiene che i tassi degli interessi siano troppo elevati e che una riorganizzazione è necessaria. Egli crede che se i creditori siano disposti a ridurre gli interessi, vi saranno maggiori probabilità di riscattare il capitale. Ciò apre anche la possibilità di nuovi accordi sui debiti di guerra.

In seguito ad una conferenza alla Casa Bianca, Fletcher, Presidente della Commissione bancaria del Senato, ha annunciato che un progetto di legge, che concede alla Commissione federale del commercio il controllo assoluto sulle Borse valori, sarà depositato domani al Senato. Il progetto di regolamento per le Borse merci potrebbe darsi che fosse combinato con il progetto di legge suddetto.

Sciopero fallito all'Avana

AVANA, 8 pom.

Uno sciopero generale, indetto per la mezzanotte, non ha avuta l'estensione che i promotori si aspettavano. All'Avana i servizi pubblici funionano quasi normalmente e tutti i negozi sono aperti. Non si segnalano che pochi atti sporadici di violenza e qualche atto dinamitardo.

Il Presidente Mendieta ha dichiarato che egli ed il suo Governo sono decisi, pure non scostandosi dai mezzi legali, di mantenere l'ordine del paese.

Nuovi concorsi statali

ROMA, 8 pom.

Il Ministero dell'Interno bandisce un concorso interno a posto di ingegnere capo, ingegnere sanitario nel ruolo dell'Amministrazione della Sanità pubblica.

Il Ministero della Guerra ha bandito i seguenti concorsi per il conferimento di posti disponibili in varie categorie di personale dipendente dall'Amministrazione della Guerra:

concorso a 13 posti di vice-segretario nell'Amministrazione centrale della Guerra (gruppo A);

concorso a 2 posti di specialista tecnico civile del Genio militare (gruppo A);

concorsi a posti vari nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione militare (gruppo B) (disegnatori, topografi, capitecnici);

concorso a 5 posti di vice-ragioniere geometra del Genio militare (gruppo B);

concorso a 8 posti di vice-ragioniere d'artiglieria (gruppo B);

concorso a 2 posti di vice-agente dei centri di rifornimento quadrupedi (gruppo C);

concorso a 9 posti di inserviente nell'Amministrazione centrale della Guerra.

VERSO LA CANONIZZAZIONE DEL SANTO DELLA GIOVINEZZA

Don Bosco e i "grandi,, del suo tempo

Chi s'immaginasse Don Giovanni Bosco assorbito nell'opera educatrice dei suoi «birichini», non avrebbe che un'idea monca dell'attività sorprendente del grande educatore della gioventù. Egli era un Santo eminentemente sociale e si rendeva perfettamente conto che occorreva mantenere buoni rapporti cogli uomini più eminenti del tempo, anche se appartenenti alla sponda opposta alla sua, a scopo di bene.

A colloquio con Gioberti

Vincenzo Gioberti, Antonio Rosmini, Rattazzi, Cavour, Francesco Crispi, le più alte cime del «Risorgimento» in una parola, furono avvicinati da Lui.

Quando Gioberti venne a far parte del Ministero Gabrio-Casati, godeva di una grandissima popolarità. Il suo nome era stato dato alle strade, alle piazze, ai caffè. L'autore del «Gesuita moderno» era sulle labbra di tutti. Don Bosco non mancò di andare a visitarlo. Voleva rendersi conto personalmente del fondo dell'anima sua. Gioberti fece cordiale accoglienza al suo antico compagno e al Direttore degli Oratorii. Si permise peraltro alcuni apprezzamenti su Pio IX, che Don Bosco trovò poco riverenti. Egli prese le difese di Pio IX e, quando ebbe lasciato il suo illustre interlocutore, non potè a meno di mormorare: «Gioberti finirà male!».

Il 30 maggio 1849 avendo la Congregazione dell'Indice proibito il «Gesuita moderno», si credette in dovere di visitare nuovamente Gioberti. Voleva sapere se avrebbe accettato il Decreto e fatto l'*humiliter se subieci*.

«La mia ritrattazione consiste nel non rispondere. Basti il mio silenzio», mormorò il colpito dalla Congregazione dell'Indice. Il suo silenzio era del resto un silenzio relativo. Ebbe infatti a scrivere più tardi: «La censura di Gaeta fece stomaco e riso. Io mi farei coscienza di occuparmene: l'interdetto di Gaeta mi fa ingrassare».

Una chiara risposta a Rattazzi

E' generalmente noto che Urbano Rattazzi aveva in altissima considerazione Don Bosco. Fu il Rattazzi, — che pure aveva fatto sancire la prima legge di soppressione delle Congregazioni religiose negli Stati Sardi —, che gli suggerì la formola d'una società civile, legale e canonica nello stesso tempo. Egli fece tesoro del suggerimento, il cui sbocco finale doveva essere la Società di San Francesco di Sales.

Un giorno chiese Rattazzi a Don Bosco se per ciò che aveva fatto, come Ministro, contro la Chiesa, ne avesse incorso le censure. Questi rispose che gli avrebbe dato una risposta dopo mature riflessioni.

Qualche giorno dopo Rattazzi tornava a vedere Don Bosco.

— Ebbene! Sono scomunicato? — chiese Rattazzi appena lo vide.

— Ho studiato la questione e ho fatto di tutto per poterLe annunciare che non aveva incorso le censure, ma non ho trovato autore che La scusi.

— Bravo, Don Bosco! — esclamò Rattazzi. — Ero certo che non mi avrebbe ingannato. La ringrazio della sua schiettezza.

Cavour fra Don Bosco e Carlo Farini

Il celebre statista Camillo Benso di Cavour si trovò in parecchie circostanze con Don Bosco di cui era fervido ammiratore. Gli incontri non furono sempre favorevoli. Un giorno Don Bosco, che era stato perquisito nell'Oratorio di Valdocco, decise di presentarsi al Ministro degli Interni, Farini di cui aveva fatta conoscenza a Stresa in casa Rosmini. Voleva fare le sue rimostranze per le reiterate perquisizioni di cui era stato oggetto. Era accusato di scrivere nell'*Armonia* e di essere in corrispondenza coi «nemici della Patria».

Don Bosco mise in rilievo le inconsistenze di tutte queste imputazioni. Ne seguì un colloquio piuttosto vivace. Il Ministro e il Rettore di Valdocco alzavano la voce fino a richiamare l'attenzione della gente che si trovava nelle sale attigue al Gabinetto del Ministro. Cavour era allora Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri. Attratto dalla conversazione animata del Farini e di Don Bosco, chiese subito che si usassero riguardi per quest'ultimo.

— Io ho sempre voluto bene a Don Bosco e gliene voglio ancora. Vediamo di aggiustare le cose amichevolmente. — E quando Don Bosco gli ebbe riferito lo stato della questione, Cavour cercò di portare il ramoscello d'ulivo, pur ritenendo fondate certe imputazioni. — Si dia pace, caro Don Bosco. — così il grande statista — e si persuada che nessuno di noi Le vuole male; ma taluni hanno abusato del suo buon cuore, traendola a seguire una politica che conduce a tristi conseguenze. Lei è col Papa che è contro il Governo. Dunque è contro il Governo. Di qui non si scappa.

L'argomento di Camillo Cavour non era forte. Don Bosco rispose al suo illustre interlocutore:

— In fatto di Religione — disse egli — io sto col Papa, e intendo rimanere buon cittadino, poichè io non faccio politica, non faccio nulla contro il Governo. Sono vent'anni che vivo a Torino. Ho scritto e parlato, operato pubblicamente, e sfido chiunque a citarmi una riga, una parola, un fatto che possa meritare censure dalle autorità governative.

Avendogli detto l'on. Farini che non avrebbe mai potuto dimostrare di dividere le idee del Governo, Don Bosco gli rispose trionfalmente che in tempi di tanta libertà era assurdo di far carico a un cittadino se in privato la pensa come gli pare e piace.

Crispi e il Conclave

Con Francesco Crispi s'incontrò a diverse riprese, da quando, esule a Torino, quest'ultimo doveva lottare per sbarcare il lunario, sino al giorno in cui divenne Presidente del Consiglio. Nel 1874, dovendosi incontrare Don Bosco col Ministro Vigliani per la questione delle Sedi Vescovili, l'attese nelle sale attigue al Parlamento. Vari deputati — fra cui Francesco Crispi — avendo udito che v'era Don Bosco, si affollarono curiosamente attorno a lui per vedere, come narrava quest'ultimo, che *razza di bestia fosse Don Bosco*.

In occasione del Conclave in cui uscì eletto il Cardinale Gioacchino Pecci, che prese il nome di Leone XIII, egli fu incaricato di esplorare le intenzioni del Governo. Vide Mancini, che lo ricevette freddamente; passò poi da Crispi, che in un primo tempo si mostrò riservato, cambiando tono subito dopo. Stendendogli la mano, gli disse: — Assicuri da parte mia i Cardinali, che il Governo rispetterà e farà rispettare il Conclave, e che l'ordine pubblico non sarà menomamente turbato.

Poi fece sedere accanto a sè il suo interlocutore. Si conoscevano fin dal 1852, quando Crispi doveva qualche volta saltare i pasti. Don Bosco l'invitò a pranzo e la sua ospitalità verso il nuovo amico fu quasi continua per un mese e mezzo. Gli mandava il pranzo, qualche dànaro e persino un paio di scarpe nuove. Un quarto di secolo dopo, il benefattore e il beneficato si ritrovarono. Il beneficato reggeva le redini del Governo d'Italia in un momento grave assai.

— Non si ricorda — chiese Francesco Crispi — che qualche volta venivo a confessarmi da Lei all'Oratorio?

E Don Bosco a lui. — Non ricordo, ma se vuole sono pronto ad ascoltarLa anche adesso.

Come si vede, sapeva tener testa, celiare, servire da intermediario tra i due poteri cogli uomini più eminenti del Risorgimento, mantenendosi sempre in carattere, con grande dignità e naturalezza. Così fu con i Ministri Lanza e Ricasoli a Firenze, con i Ministri Depretis, Nicotera e Zanardelli, in un celebre incontro a Lanzo Torinese.

Il trionfale passaggio in Francia

Nel 1882 percorse le principali città della Francia, trionfalmente. Era acclamato ovunque. Si gettavano fiori ai piedi del «Santo di Torino». La grande stampa parigina dedicò pagine commosse all'«uomo di Dio», al «Taumaturgo del secolo XIX», al «S. Vincenzo de' Paoli italiano». Scriveva l'*Univers* del 4-5 maggio: «Parigi è attonita dalla commozione manifestatasi nel suo seno attorno all'umile prete torinese, che non ha nulla di attraente agli occhi del mondo. Egli ha origine da una oscura famiglia, ed un esteriore umile. La sua voce non giunge a farsi intendere ai numerosi uditori. Il suo passo è tentennante, la sua vista debole. Perchè le folle gli corrono dietro? Perchè l'unica preoccupazione della Capitale in questo momento è di vedere e di avvicinare Don Bosco?... E' all'onore di Dio che sono indirizzati gli omaggi. Le chiese più grandi — la Maddalena, San Sulpizio, Santa Clotilde — sono troppo strette per contenere i fedeli che vogliono ascoltare la Messa di Don Bosco, pregare con Don Bosco, ricevere la benedizione di Don Bosco».

E non erano sole le folle a commoversi al suo passaggio. Personaggi eminenti erano lieti d'incontrarsi con Don Bosco; i Cardinali Lavigerie, Guibert, Richard, Bonnechose, Mermillod, Caverot; il celebre Mons. Dupanloup, Vescovo di Orleans; Padre Picard, Superiore Generale degli Assunzionisti; Padre Pernet, Superiore delle Piccole Suore dell'Assunta; Leone Harmel, l'ammirevole «Bon Père» di Val-des-Bois, e nel campo d'Agramante, Victor Hugo, Paul Bert, ecc.

Don Bosco venne chiamato a Freshdorf, al capezzale del Conte di Chambord, gravemente ammalato. Il pretendente al trono di Francia, che aveva respinto il tricolore per rimanere fedele ai figli del Re di Francia, voleva il Santo di Torino accanto a sè. Don Bosco vi accorreva, perchè là dove c'era del bene da fare, si trovava a suo posto.

A tutti parlava un linguaggio di grande sincerità. Tutti erano fieri — grandi e piccoli — di poterlo avvicinare, perchè sentivano che egli era veramente l'uomo di Dio che passava beneficando.

(e v.)

IL PIENO SUCCESSO DI UNA SETTIMANA DI PREGHIERA E DI STUDIO

I presupposti spirituali e le mète apostoliche

degli Assistenti della Gioventù di Azione Cattolica

ROMA 8 febbraio

Sono convenuti a Roma la scorsa settimana, invitati appositamente dall'Assistente Centrale della Gioventù di Azione Cattolica, tutti gli Assistenti diocesani di nomina recente per un corso di formazione e di preparazione all'alta missione loro affidata. E vennero numerosi: più di 150, ospitati a S. Marta in Vaticano, nella Casa del Padre, in una fraternità che ha giovato a comprendere meglio le anime e a rinsaldare il fecondo vincolo di unità.

Lo spirito

La Settimana di studio e di preghiera è stata improntata alla più alta spiritualità. Le dotte e pratiche meditazioni di P. Favero dei Barnabiti che teneva ogni mattina alla devota cappella davano la intonazione alla giornata.

La preghiera in comune, il Rosario dinanzi alla immagine di Maria, l'Ora di adorazione solennissima tenuta la sera del giovedì e predicata con grande sentimento di pietà e di fervore da S. E. Mons. Giorgi, Vescovo di Montepulciano, le devote visite giubilari quotidiane alla Basilica di San Pietro in devoto corteo salmodiante nelle belle melodie gregoriane, tutto servì allo scopo della Settimana.

L' ambiente e le lezioni

Nella città del Vaticano! A Santa Marta! Vicino al Santo Padre!

E la tranquillità del luogo e la ospitalità generosa hanno contribuito a creare e a dare la tonalità che influì sull'esito felice del convegno.

Nella grande sala maggiore dell'Istituto tutti gli Assistenti potevano comodamente seguire le varie lezioni, delle quali avevano dinanzi gli schemi, con tutta comodità di prendere appunti per poter portare con sè le migliori impressioni.

Le lezioni riguardarono nelle sue grandi linee tutto il programma della vita giovanile: vita di pietà e di preghiera, educazione morale, formazione sociale che deve rendersi conto delle odierne condizioni di vita. E poi studio dei mezzi più atti per arrivare allo scopo, attraverso la nostra forma organizzativa e quindi: l'apostolato catechistico per tutti i giovani e la discussione delle attività più interessanti della nostra organizzazione: gli aspiranti e gli studenti.

Le fonti dell' anima

In questo argomento che è basilare per la educazione dei giovani furono maestri gli Assistenti centrali.

Mons. Sargolini dopo avere affermato la necessità di una accurata formazione cristiana disse che essa esige una adeguata cultura (e quindi ecco la necessità della cultura religiosa, gara, ecc.); i mezzi più adatti sono i sacramenti che sono i generatori e gli alimentatori della pietà e gli altri mezzi della grazia per portare i giovani alla vita interiore, alla santità.

Così pure in particolare degli studenti, che saranno i dirigenti del domani, problema vasto e tanto importante che deve impegnare un po' tutti: famiglia, scuola, azione cattolica. Problema, alla cui soluzione deve dare tutta la sua colaborazione anche il Clero, i direttori dei collegi nostri, i parroci per creare tutta una somma di iniziative per formare un ambiente sano allo studente, nel quale potere attendere alla sua completa formazione. Così sono stati studiati tutti i problemi organizzativi: il gruppo studenti nella associazione, il ritrovo, l'associazione specializzata nell'ambito parrocchiale, l'associazione interna nei collegi, ecc..

Mons. Ettorre parlò del problema della formazione morale: la pietà è base di tutta questa azione e poi educazione di volontà per affrontare il grande problema della purezza non a risanare soltanto le falle, ma a preservare le anime dalle cadute e a questo scopo indica i mezzi che il cuore e la sua anima sa suggerire.

Mons. Figna delinea la figura soprannaturale, il rappresentante dell' autorità ecclesiastica, dinanzi alla quale è responsabile. Investito di autorità deve esercitare la vigilanza sulle associazioni. Il suo compito è delicato specialmente per la molteplicità dei suoi rapporti con gli assistenti centrali, con l'assistente di Giunta, e gli altri assistenti diocesani e parrocchiali e sottofederali, con sacerdoti direttori di associazione con gli altri sacerdoti, coi chierici, ecc.. Perciò egli deve essere ricco di tante virtù e sopratutto di tanta serenità e costanza nel suo lavoro, di tanta adattabilità nella immutabilità e specialmente di somma prudenza. Perciò deve essere un uomo di Dio: la sua vita interiore sarà il segreto della fecondità della sua opera.

Per la cultura e per la vita

Per conoscere i giovani e per far loro conoscere il Catechismo, ecco i due punti che sono stati trattati.

Fr. Alessandrini trattò magistralmente la prima parte in tre magnifiche lezioni e disse come si conoscono i giovani, con l'osservazione e lo studio su noi e su gli altri, e con la confidenza illuminata.

Disse poi quali sono i mezzi coi quali si guidano i giovani: l'autorità che è frutto di stima e di affetto, il tempo e lo zelo. Finalmente aggiunse anche i mezzi che sono a disposizione dell'educatore, cioè: l'istruzione; l'esortazione, l'incoraggiamento, la correzione, l'esempio, la preghiera e il sacrificio.

Mons. Veneziani parlò in genere dell'apostolato catechistico, illustrando i rapporti che devono necessariamente intercedere fra assistenti diocesani e ufficio catechistico diocesano. Per il grande problema della preparazione dei catechisti dice che si richiede una triplice preparazione: intellettuale, morale e pedagogica: preparazione che non è tutta pratica di chi insegna, ma nella massima parte deve essere intimo lavoro di chi desidera essere agli altri maestro.

Problemi di apostolato

Tutti i problemi sono stati toccati, ma più specialmente alcuni che si riferiscono alla assistenza spirituale giovanile che tanto sta a cuore al Santo Padre.

a) *Studenti*: Mons. Sargolini parlò della loro formazione spirituale, tanto necessaria per la loro educazione.

b) *Associazioni interne*: problema che ormai va avviandosi verso una felice soluzione specialmente dopo le ultime esortazioni del Santo Padre.

c) *Aspiranti*: ne parlò Mons. Ettorre in una bella lezione, in cui propose praticamente il lavoro indiretto che consiste nella preparazione dei delegati aspiranti e il lavoro più diretto, in quanto egli deve considerarsi il maestro di tutti i dirigenti e quindi anche dei delegati aspiranti.

d) *Cooperazione missionaria*: è necessario diffondere la cultura missionaria allo scopo di creare la coscienza missionaria: apostolato al quale sono chiamati specialmente gli studenti.

e) *Conferenze di San Vincenzo*: che non sono soltanto un mezzo di aiuto materiale, ma sopratutto strumento di elevazione spirituale.

f) *Stampa*: Don Regretti fece una ampia relazione delle condizioni della nostra stampa periodica della periferia e del centro.

Chiara visione dei problemi di oggi

a) *Attività spirituale*: il problema della propaganda protestante. Il dovere è di conoscerne la vastità in Italia e di conoscere i mezzi per farvi fronte e P. Crivelli, ex Provinciale del Messico che ha saputo gli orrori della persecuzione e che è vissuto accanto a P. Pro con ricchezza di dati, ha fatto un quadro completo di tale propaganda, e disse la parola d'ordine: resistenza!

b) *Studio dei problemi sociali*: P. Brucculeri tenne una magistrale lezione sul corporativismo integrale e le dottrine sociali del cristianesimo.

c) *Collaborazione apostolica*: Sua Eccellenza Mons. Giordani, Ispettore dell'O.N.B., disse delle relazioni fra l'Azione Cattolica e l'Opera Nazionale Balilla.

d) *Formazione religiosa*: Mons. Sargolini ha trattato, fin dalla sua prima lezione, del nostro lavoro di Azione Cattolica dopo il Concordato, quando cioè l'A. C. è stata dichiarata essenzialmente diocesana, coi dirigenti eletti dai Vescovi, estranea alle attività politiche senza compiti di ordine sindacale, delineando così chiaramente quale è la missione attuale della gioventù nel campo spirituale.

Visite preziose

I settimanalisti hanno avuto la bella ventura di avere delle visite preziose. La sera di venerdì, prima della udienza solenne pontificia, S. E. Monsignor Pizzardo, accompagnato dagli Eccellentissimi Vescovi di Manfredonia, di Acerra, di Montepulciano, da S. E. Mons. Bartolomasi, Vescovo castrense, da S. E. Mons. Giordani, fece l'ingresso nella sala delle adunanze, accolto da fragorosi applausi e disse la sua compiacenza di trovarsi fra gli Assistenti della Gioventù, la cui operosità tanto conosce ed apprezza il Santo Padre; sentimenti che ebbe ad esprimere anche più diffusamente dopo la fine dei lavori a Mons. Sargolini, rallegrandosi dell'esito felicissimo della Settimana e assicurandolo che ha dato una immensa consolazione al cuore del Santo Padre il veder questi buoni sacerdoti che a prezzo di tanto sacrificio si votano all'apostolato giovanile. S. E. Mons. Bartolomasi salutò negli Assistenti presenti alcuni dei suoi cappellani di guerra, qualcuno anche mutilato e decorato.

Accompagnava S. E. Mons. Pizzardo anche il comm. Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C., il quale rivolse un saluto caloroso agli Assistenti che preparano i giovani all'apostolato colla piena visione di tutti i doveri e di tutte le responsabilità; e ne faceva fede la lezione di Padre Brucculeri che era stata allora tenuta sul corporativismo. I giovani sul terreno nazionale vogliono essere fedeli figli della Chiesa e militi devoti della Patria.

La parola eloquente e sentita del comm. Ciriaci è stata sottolineata da vivi applausi.

Il giorno innanzi R. Manzini, direttore dell'*Avvenire d'Italia*, aveva espressa la più viva riconoscenza agli Assistenti diocesani per l'efficace contributo alla diffusione della stampa nostra quotidiana; ed essendo nella Città del Vaticano, ricordò particolarmente *L'Osservatore Romano* che difende più da vicino il pensiero e la vita della Chiesa. Gli Assistenti hanno vivamente e ripetutamente applaudito il nostro direttore.

Consensi

Alla Settimana hanno aderito tanti Eccellentissimi Vescovi e tanti Assistenti diocesani che non hanno potuto parteciparvi. Fra i giovani Assistenti fu notata la presenza di Mons. Fondacaro, Vicario generale di Piazza Armerina e di Mons. Barbaro, Segretario dell'Arcivescovo di Messina.

Merita una segnalazione tutta particolare S. E. Mons. Giorgi, Vescovo di Montepulciano, che ha seguito tutti i lavori della Settimana ed è vissuto assieme agli altri sacerdoti in una umiltà ammirabile e una bontà che confondeva.

L'ultima sera è stata commovente. I Settimanalisti per mezzo di Don Pozzoni A. D. di Milano hanno espresso la piena soddisfazione e la profonda riconoscenza per la magnifica riuscita del Corso assicurando la collaborazione cordiale ed intensa per attuare tutte le deliberazioni prese.

L' udienza Pontificia

E' stata già data relazione del magnifico discorso tenuto dal Santo Padre agli Assistenti diocesani convenuti ai suoi piedi quasi a deporre tutti i loro propositi formulati in questi giorni santi.

Tutti sentivano l'alto onore di essere i vicini collaboratori suoi, di avere avuto la fortuna di apprendere i modi belli di servire anche meglio la causa del Signore e della Chiesa e venivano a prendere da Lui l'ultima parola d'ordine, anche il solo desiderio, felici di realizzarlo nella pratica a bene di tanti giovani per accendere nelle anime loro la luce di Dio.

Erano presenti tutti gli Ecc.mi Vescovi di cui abbiamo fatto cenno e tutti i maestri del Corso, coi quali il Santo Padre s'intrattenne rallegrandosi vivamente per la loro bontà a mettere a parte di tanti sacerdoti la loro scienza ed esperienza nel campo del bene.

Migliore chiusa non poteva avere la Settimana.

Amnistia generale chiesta in Giappone per l'annuale dell' Impero

TOKIO, 8

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di presentare all'Imperatore una petizione perchè, nella ricorrenza della festa nazionale per l'annuale della fondazione dell'impero giapponese, l'11 febbraio prossimo, voglia concedere un'amnistia.

Questa verrebbe estesa a 35 mila prigionieri fra cui Sagoya, l'uccisore del primo ministro Hamaguchi, la cui condanna a morte sarebbe cambiata in carcere a vita. I soldati e sottufficiali di marina che parteciparono il 15 maggio 1933 all'uccisione del primo ministro Inukai e agli altri attentati di quella sanguinosa giornata, verrebbero a beneficiare di un quarto della loro prigione. Inoltre 25 mila persone verrebbero reintegrate nei diritti civili perduti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Boggiani, Cancelliere di Sacra Romana Chiesa;

Mons. Cremonesi, Elemosiniere segreto di Sua Santità;

Mons. Bacci, Segretario dei Brevi ai Principi;

la Superiora generale delle Suore della Misericordia di San Carlo Borromeo.

I superiori e gli ex alunni del Collegio Capranica

Un paterno discorso del S. Padre

Il Papa ha ricevuto, in privata udienza, Mons. Cesare Federici, Rettore dell'Almo collegio Capranica, il quale ha poi presentato gli alunni col vice rettore, Rev. Luigi Solai, e gli ex alunni Rev. Michele Muglius, il Rev. Giuseppe Gennaioli, parroco di Baltignano, in Diocesi di San Sepolcro.

Sua Santità, dopo averli passati in rassegna, li salutò con un discorso di speciale benevolenza, chiamandoli dilettissimi figli e dimostrando le particolari ragioni che dà a questo appellativo il nome di Capranica, dei primi antecessori che, non per modo di dire, ma in verità, si debbono annoverare fra i difensori della Santa Sede. Cosicchè i Capranica, in verità, possono dirsi i superstiti del sacco di Roma. Per queste ragioni il Santo Padre benediceva gli alunni con particolare predilezione, specialmente quella grande opera di formazione allo stato sacerdotale al quale essi attendono, e che richiede tanto corredo, non solo di scienza, ma sopratutto di virtù di santità. Se, infatti, tutti sono invitati alla santificazione, molto più lo sono quelli che, chiamati da Dio al sacerdozio, dovranno essere un giorno centro di santificazione, centro radiatore dei frutti di quella Divina Redenzione che, con ogni zelo, essi dovranno sviluppare e alimentare nelle anime. Sua Santità concludeva estendendo la sua benedizione anche alle famiglie e a quante care cose e care persone desideravano che fossero benedette con loro.

Un caldo appello di Mons. Bartolomasi ai sacerdoti adoratori di tutto il mondo

In occasione della solenne ora di adorazione che, in ricordo del diciannovesimo Centenario dell'istituzione della Eucaristia, verrà celebrata dal Santo Padre e dai Sacerdoti, l'Arcivescovo Mons. Bartolomasi, Presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici d'Italia, ha rivolto il seguente appello ai sacerdoti adoratori di tutto il mondo:

«Il Santo Padre, Pio XI il Papa che ci donò l'Anno Santo Giubilare della Redenzione, fa voti che il Giubileo medesimo sia coronato con giornate e ore di adorazione eucaristica, nel mondo cattolico, dai sacerdoti e fedeli, attorno a Gesù Sacramentato, per ringraziarLo dei doni supremi del Suo Cuore: l'Eucaristia e il Sacerdozio. Egli stesso ce ne dà l'esempio.

Chi, in prima fila, attorno a Gesù? I sacerdoti adoratori! Non è, forse, questo scopo essenziale della nostra cara Associazione?

Ed è naturale. Per le frequenti ore di adorazione, per un più nutrito e vitale spirito eucaristico, sono essi i famigliari di Gesù. Essi che per ciò non possono non rispondere all'appello del Papa, che è appello di Gesù; essi che più possono e debbono ringraziare Gesù che si dona ai Sacerdoti e per mezzo dei sacerdoti all'umanità eucaristicamente; possono e debbono dare a Lui riparazioni per le ingratitudini, infedeltà e empietà umane verso la Santissima Eucarestia e il Sacerdozio. Adunque tutti, sacerdoti adoratori del mondo, attorno a Gesù Sacramentato: tutti col Papa nello stesso giorno 15 marzo: e coi sacerdoti adoratori tutti i loro confratelli nel Sacerdozio; tutti in adorazione. Il mondo cattolico diventa un immenso cenacolo. Spettacolo nuovo di fede, dopo 19 secoli, il Giubileo della Redenzione: ma spettacolo nuovo di amore, spettacolo universale ai cuori sacerdotali, palpitanti attorno a tanti Tabernacoli, e col quale sta per chiudersi l'Anno Santo di tanto Giubileo.

E coi sacerdoti e per i sacerdoti, che il nostro fondatore, il Beato Eynard, chiamava tanto graziosamente i «moltiplicatori della pietà eucaristica» adoreranno Gesù, i fedeli di tutti, nel giorno 18 marzo, e quelli di Roma, insieme col Papa, nel giorno 22, e poi, nel Giovedì Santo, sacerdoti e fedeli si stringeranno Lui al petto, nella Santa Comunione, e Gli diranno: «Grazie o Gesù - o Gesù perdona!»

Coronamento sublime dell'Anno Santo! Sacerdoti adoratori preparatevi! Sacerdoti adoratori preparatele queste ore di cielo che sulla terra rifioriranno nel tramonto di questo Anno Santo».

Il nuovo ausiliare vescovile del card. Luigi Sincero

Il Santo Padre ha nominato, alla Chiesa titolare Vescovile di Nazianto, il rev. sacerdote Bernardo Bertoglio, parroco di Trino Vercellese, deputandolo ausiliare dell'Eminentissimo Cardinale Luigi Sincero, Vescovo suburbicario di Palestrina.

Le orfanelle della Casa di San Sebastiano e un gruppo di pellegrini salernitani

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano una rappresentanza delle orfanelle della Casa di San Sebastiano presso Monte Berico, dirette e accompagnate dalla signorina Fogazzaro. Esse hanno offerto al Papa cinque pianete per le Chiese povere. Il Santo Padre ha ringraziato dell'offerta così utile e significativa. Rivolgeva quindi loro brevi parole di esortazione, ricordando la celebrazione diciannove volte centenaria della Redenzione e della Santa Eucaristia, ed impartiva alle presenti, a tutte le loro compagne e a quanti prestano loro assistenza, in quest'opera di cristiana educazione, l'apostolica benedizione.

Riceveva pure un gruppo di 60 pellegrini di Salerno ed Acerno, con a capo il Rev. Don Francesco Manzo, Vicario foraneo di Pastena. Anche ad essi il Santo Padre rivolgeva paterne parole, benedicendoli di gran cuore.

Il card. Fumasoni-Biondi nominato protettore delle suore scolastiche e delle suore del 3° Ordine Francescano

Il Santo Padre ha nominato l'eminentissimo Card. Pietro Fumasoni Biondi Protettore della Congregazione delle povere Suore Scolastiche di Nostra Signora, la cui casa generalizia trovasi a Monaco di Baviera, e delle Suore del terzo ordine di S. Francesco d'Assisi, la cui casa generalizia trovasi nella Archidiocesi di Milwanka.

BANANIA
SQUISITO ALIMENTO ZUCCHERATO
ALLA FARINA DI BANANE FORTIFICANTE PER ECCELLENZA
PER BAMBINI, ADULTI, VECCHI, AMMALATI CONVALESCENTI
"RICETTARIO BANANIA,,
Richiedetelo a: ALIMENTI DAHO' — MILANO Via Torino 49 bis

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento di ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini
Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

DA SOLI A CASA VOSTRA
potrete apprendere in brevissimo tempo qualsiasi lingua straniera, senza intervento di estranei, comodamente seduti nella vostra poltrona, nei ritagli di tempo, con poca spesa, se vi servirete per lo studio del Metodo Linguaphone, riconosciuto come la scoperta scientifica più sorprendente nel campo dell'insegnamento linguistico. Le lingue estere sono necessarie a tutti. Approffittate quindi nel vostro interesse della possibilità che vi viene offerta dal facile Metodo Linguaphone, seguite il consiglio di chi lo ha già provato e ne è entusiasta.

Roma li 14 Dicembre 1933
Ho avuto il piacere di ascoltare i dischi fonografici «Linguaphone» dei quali molte volte avevo sentito esaltare i pregi. Sono sicuro che questo pratico ed efficace sistema d'insegnamento e perfezionamento nello studio delle lingue faciliterà la reciproca conoscenza e fratellanza dei popoli in bene della società civile e della religione cattolica.
Enrico Cardinale GASPARRI

Chiedete oggi stesso con cartolina all'Istituto Linguaphone - Via Cesare Cantù n. 2 - Milano - l'interessante opuscolo illustrato M. 61 che Vi verrà inviato gratis e senza impegno. Se Vi è possibile venite a visitarci nella nostra sede e Vi daremo una lezione di prova.

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita

Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero che il progresso sociale è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nel la superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. e assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

E' IN VENDITA!
IL RAGGUAGLIO 1934
500 PAGINE - ILLUSTRATISSIMO
INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE INTELLIGENTI
LIRE 10
RIVOLGERSI A EDIZIONI RAGGUAGLIO - Via Mercalli 9 MILANO

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro), Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono: L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. per 10 giorni
Le offerte indirizzate alla cassetta non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole.

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi (901) mente nelle farmacie.

IN MARGINE AL RAZZISMO

Un' aberrazione protestante e una calunnia anticattolica

I seguaci di Lutero — almeno quelli di Germania — sono in pieno delirio. E' questa una verità di cui, proprio in questi giorni, cominciano ad avvedersi gli spiriti più riflessivi fra i protestanti stessi, e quelli che ancora ritengono che esistano dei principii perenni trascendenti dalle effimere vicende politiche. L' allarme è stato dato nello stesso campo protestante, ed invita anche noi cattolici a farvi sopra qualche considerazione, se non altro per sfatare sempre meglio certe leggende e chiudere definitivamente certi conti.

Il delirio protestante-germanico si può ricapitolare in queste affermazioni. Gesù Cristo non potè essere di stirpe ebraica: la Sua enorme superiorità morale, il Suo aspetto fisico, i Suoi stessi «capelli biondi», dimostrano che Egli era di razza ariana (quella che i filologi tedeschi, per una stupida vanteria terminologica, già battezzarono per *indogermanischer Stamm*); epperciò Egli rappresenta una irruzione della razza nordica nel mondo ebraico in sfacelo. Le Scritture tipicamente ebraiche, cioè l' intero Antico Testamento, sono del tutto indegne di un odierno cristiano «ariano», perchè contengono grossolanità, crudeltà, errori formali, abiettezze morali; epperciò l' intero Antico Testamento (cioè la parte di gran lunga maggiore della Bibbia) è da ripudiarsi nettamente, come degradante per un cristiano «ariano». Quindi, per logica conseguenza di siffatti principii, si sono presi quei provvedimenti pratici, che ognuno può aver letto occasionalmente sui giornali: esclusione di cristiani discendenti da ebrei convertiti; boicottaggio dello studio dell' Antico Testamento e delle discipline ausiliarie; e simili decisioni tutt'altro che platoniche.

Sono, questi, avvenimenti soltanto politici? Pur volendo concedere tutte le attenuanti possibili, non si potrà non riconoscere che affermazioni e provvedimenti di tal genere colpiscono in pieno le basi stesse del cristianesimo, e tanto più del cattolicismo: e quindi si entra in piena questione religiosa. L'allarme è stato già dato — come si è detto sopra — da alcuni protestanti più equilibrati, che hanno ancora tanto di scienza e di coscienza da non lasciarsi prendere dal delirio generale. Dal canto loro i vescovi cattolici di Germania hanno esercitato il loro vigilante ufficio, segnalando ai loro fedeli in dotte lettere pastorali le aberrazioni anticristiane del fanatismo razzista protestante-germanico e le rovine a cui esso condurrebbe. L'abisso quindi è stato segnalato: chi vuole, continui pure verso di esso, ma è avvertito di dove andrà a finire.

*

I malanni tuttavia non vengono mai soli; quando s'imbocca a corsa sfrenata una strada precipitosa, nessuno può fare assegnamento di fermarsi a un dato punto e di trattenersi d' andare fino in fondo.

I razzisti protestanti di Germania scaraventano dalla finestra l'Antico Testamento, e pretendono conservare soltanto il Nuovo. No, cari, proprio no: se buttate via la prima e più antica parte della Bibbia, voi non avete nessun diritto di conservare solo la sua seconda e più recente parte. A voi, che siete forse inesperti di storia e certamente fanatici in altro campo, sembrerà che le due parti della Bibbia siano del tutto slegate e indipendenti; e invece non è così: le due parti sono collegate indissolubilmente da saldissimi fili, che voi forse non scorgete perchè sono sottili, ma non per questo sono meno reali. Cosicchè vi accadrà questo bel fatto: quando l'Antico Testamento, da voi scaraventato, avrà oltrepassato il telaio della finestra, esso per mezzo di quei sottilissimi fili si tirerà appresso anche il Nuovo Testamento, da voi lasciato sul vostro tavolo, e ambedue finiranno nel fango della strada. Là saranno tranquillamente calpestati da stivali «ariani».

Gesù Cristo era «ariano»? Lasciamo stare le prove del Suo aspetto fisico e dei Suoi «capelli biondi» — per le quali, chi avesse tempo da perdere, potrebbe informarsi presso i protestanti «ariani» von Harnack e colleghi — ma che Egli fosse di stirpe ebraica è nettamente e ripetutamente affermato dal Nuovo Testamento, il quale comincia (*Matteo*, I, 1 seguenti) proprio col tessere la geneologia ebraica di «Gesù Cristo, figlio di David, figlio di Abramo». Dunque, o ha ragione l'evangelista e tutto il Nuovo Testamento quando presenta Gesù Cristo come di stirpe ebraica; oppure, se non si vuole ammettere questa discendenza bisognerà scaraventare dalla finestra anche il Nuovo Testamento insieme con l'Antico.

E da questa riprovazione, che i razzisti protestanti di Germania sentenzieranno riguardo al Nuovo Testamento, sarà escluso almeno S. Paolo, quel S. Paolo che non pochi professoroni delle niversità tedesche hanno volentieri riavvicinato a Lutero? Tutt' altro; anzi proprio S. Paolo dovrà essere, a rigore di logica, il più riprovato e il più sconfessato. Non è forse S. Paolo che si vanta più volte di essere «israelita, della progenie di Abramo, della tribù di Beniamino»? (Cfr. *Romani*, XI, 1; *Filipp.* III, 5; *II Cor.*, XI, 22).

Peggio ancora; provino i razzisti protestanti a fare approvare da S. Paolo il loro esclusivismo razzista applicato al cristianesimo, e si sentiranno rispondere proprio da lui (*Coloss.*, III, 11) che «non c'è Greco e Giudeo, circoncisione e incirconcisione, Barbaro, Scita, schiavo, libero, bensì ogni cosa e in ognuno Cristo». Tutti veramente ricordano che, fino a pochissimi anni fa quando imperversava la demagogia, la prima parte di questo versetto di S. Paolo era un cavallo di battaglia dei tribuni di piazza (solo la prima parte però, fino al *bensì* escluso, mentre essa senza la seconda parte non ha più senso); oggi però i tempi sono cambiati, ed ecco che si pretenderebbe che cambiasse pure S. Paolo, diventando anche lui razzista. E invece lui non cambia, e nella questione di razze non vede altro che « ogni cosa e in ognuno Cristo ». Decisamente, i razzisti protestanti non hanno fortuna nell'autentico cristianesimo. Buttato via l'Antico Testamento, dovranno buttar via anche i quattro evangelisti, eppoi S. Paolo, eppoi tutto insomma il Nuovo Testamento.

Si contentino perciò di rimanere con Lutero, indubbiamente «ariano», ma rinuncino a Gesù Cristo, indubbiamente «ebraico».

*

C'è poi da fare, in proposito, un'altra riflessione utile, che ci riporta ad una vecchia accusa lanciata fino ai nostri giorni dai protestanti ai cattolici.

Nell'esaltare Lutero, è un luogo comune dei protestanti di attribuirgli il merito di avere «scoperto» la Bibbia, e di «averla tirata fuori da sotto il bancone» (così dicono) ove l'aveva gettata l'ignoranza e il dogmatismo dei cattolici. Egli cioè avrebbe rivalutato la Bibbia, facendola leggere e divulgandola fra il popolo, mentre fino ai suoi tempi essa sarebbe stata un libro quasi sconosciuto e del tutto impopolare. Ecco quindi che Lutero è sommamente benemerito della Bibbia, e a lui si deve in ultima analisi quella fioritura di studi biblici che è una caratteristica dei tempi moderni.

Adagio: diamo a ciascuno il suo, e chiamiamo «verità» la verità e «calunnia» la calunnia. In primo luogo nessuno mai negherà che l'apporto recato agli studi biblici moderni da dotti protestanti sia di primaria importanza: basti ricordare, per un solo esempio, che le edizioni critiche di tepio, che vanno tuttora per le mani degli studiosi cattolici sono per lo più dovute a dotti protestanti. Ciò è pacifico. Ma qual parte di merito risalga in questo a Lutero, proprio non si vede. Se c' è un punto invece in cui l'influenza dei principii di Lutero è chiara e indubitabile, è proprio in quella demolizione sistematica che i più recenti esegeti protestanti stanno facendo sia dell' Antico che del Nuovo Testamento, per cui la Bibbia è ridotta a un'accozzaglia di brandelli mitici, di frammenti erronei, e simile ciarpame.

Quello poi che è assolutamente falso, è che Lutero abbia «scoperto» la Bibbia e l'abbia tirata fuori da sotto il cassone. Se i polemisti protestanti fossero un po' meglio informati storicamente, non oserebbero affermare che il basso popolo prima di Lutero ignorava la Bibbia. Il dotto padre Vaccari, in una sua conferenza tenuta l' anno scorso all' Istituto Biblico, dimostrò con le prove alla mano che uno dei libri più popolari in Italia, prima di Lutero era proprio la Bibbia. C'è poi su tale questione un testo decisivo, che io già segnalai alcuni anni fa, ma che naturalmente è rimasto inosservato. Esiste un libretto, in realtà assai raro, stampato in *Venetia per Bartolomeo de Zanni da Portese. Nel MCCCCCIII adì IX de Novembrio* (dunque quasi un incunabulo), e che contiene un *Expositione sopra la cantica... alo vulgare reducta*, opera del canonico regolare lateranense *Esaya da Este Patavino*. La prefazione di questo libretto è molto interessante per la nostra questione, perchè l'autore incidentalmente ci dà per i suoi tempi notizie circa le traduzioni italiane della Bibbia e circa l'uso che ne faceva il popolino. Egli ci informa che si decise a pubblicare il suo commento italiano al Cantico dei Cantici, perchè insistentemente pregato da alcune suore di Vicenza, e che da principio non voleva cedere, sembrandogli che quelle suore *domandavano petitione indegna de esso libro. Perchè essendo de tanta excelsa dignitade: non se conueniua la expositione sua tirare tanto al basso: che a lo vulgare Idioma fosse reducta*. Insomma per il buon autore ci voleva il latino, la lingua dei dotti, per circondare della dovuta riverenza quel sacro libro della Bibbia. Ma poi egli stesso ci riflettè, e si convinse che una esposizione in italiano per il popolo sarebbe stata non soltanto utile *ma etiandio necessaria: impero che per la commodità del stampar li libri: tutta la sacratissima bibbia a questa bassezza era reducta: E da le donnezuole fra le roche e fusi: fra li mulinelli da filar la lana: ne le compagne de le uicine si se cantava. Ne la quale etiandio la cantica si contene.*

Dove è andato a finire il cassone da cui Lutero tira fuori la polverosa e dimenticata Bibbia? Qui siamo sulla fine del Cinquecento, parecchi anni cioè prima che Lutero scendesse in campo, e troviamo che la Bibbia in italiano è stampata e corre per le mani di tutti: anzi è così popolare, che le donne veneziane, mentre stanno a filar la lana lungo i calli e i campielli, cantano in coro il sacro testo in italiano accompagnate dal fruscio delle rocche e dei mulinelli. Lutero quindi, almeno in Italia, non ha popolarizzato affatto la Bibbia: se mai, come reazione all'abuso che ne faceva, ha influito in senso contrario.

Quando perciò i soliti male informati ci venissero ancora a decantare i meriti di Lutero e seguaci nel popolarizzare la Bibbia, noi potremo tranquillamente mandarli ad informarsi dalle donne veneziane del Cinquecento; le quali, mentre Lutero ancora era in fasce nella nativa Eisleben, già la cantavano tutta.

Questo, per i tempi antichi. Se poi scendiamo ai tempi nostri, troviamo quegli autentici discepoli di Lutero, che sono i razzisti protestanti di Germania, che addirittura scaraventano dalla finestra l'Antico Testamento, ripudiandolo e sconfessandolo. Non si tratta, dunque, di bancone: si tratta piuttosto di finestra.

Giuseppe Ricciotti

Il matrimonio di Clotilde di Savoia

Ciò che sapeva e ciò che ha voluto - Il prezzo di una liberazione - Il Principe rosso
Nella solitudine di Bergerie - Fierezza di una coscienza - Al capezzale di Gerolamo

Tre quarti di secolo sono or ora trascorsi dal giorno in cui Clotilde di Savoia, fanciulla sedicenne, dava la mano di sposa al principe Guglielmo Napoleone.

Ricordando l'avvenimento, Diego Angeli, nella Illustrazione Italiana del 4 corrente, riportava la confidenza fatta al marchese Filippo Crispolti da Monsig. Masera, per parecchio tempo direttore spirituale della Principessa, affine di rettificare, contro le dicerie più volte ripetute, il fatto che la proposta a Clotide di quel matrimonio non venne da Cavour, ma direttamente dal padre suo, il Re Vittorio Emanuele, che lasciavala assolutamente libera nella decisione. « Ella prese qualche giorno di tempo, narra il Crispolti, per decidersi e per ottenere lume dall'alto, e incominciò una novena alla Madonna. Fatta la novena, ella si sentì tutta tranquilla e comunicò al padre il proprio consenso pensando di assumere una missione, e cioè di poter portare una buona influenza religiosa in una casa che ne avea tanto bisogno ».

Il Re « ne parlò egli stesso alla figlia, da padre, non da tiranno, perchè l'amava troppo: e fu Clotilde che, pur sapendo di fare un grande sacrificio per l'amore della sua Casa; e, molto ancora, se pure non unicamente, pel desiderio e con la convinzione di poter fare del bene in seno ad una famiglia che nei disegni di Dio poteva abbisognare della sua cooperazione, dette liberamente il consenso» (pagina 22-23) (1).

Ella, infatti, da Parigi, in un momento assai critico della sua vita confermava ciò, scriveva al Padre suo: « Quando mi sono maritata, quantunque giovane, sapevo cosa facevo; e se l'ho fatto è perchè l'ho voluto ».

Vittorio Emanuele al suo ministro che avrebbe tentato di forzargli la mano per costringere la figlia al matrimonio: « Mai, rispose acconsentirò a sacrificar Clotilde ». Ed insistendo il conte di Cavour perchè almeno gliene parlasse: Sì, gliene parlerò, soggiunse, ma per dirle ch'ella è libera, liberissima di fare ciò che vuole. Ed infatti, comunicata la proposta alla figlia diletta, aggiunse: Ed ora a te sola il decidere; per non influire sulla tua volontà, io me ne vado, partirò domani per la caccia al camoscio; a te sola l'aggiustartela con Cavour (p. 24).

Quel matrimonio adunque, conclude Antonio Monti, (2) « non fu, come da molti si crede, il sacrificio d'una vittima ignara, presa nel vortice della ragione di Stato, bensì la conseguenza di una adesione, tutta libera e volontaria, data dalla magnanima fanciulla ad un evento familiare e politico da lei stessa misurato in tutte le conseguenze con quel precoce senso della responsabilità di cui dava prova già da parecchi anni, da quando avea saputo prendere presso i suoi fratelli Umberto, Amedeo, Oddone e Maria Pia il posto della mamma ».

Tutto vero: ma vero anche che quanto più ella avea anima grande, e grande il senso della responsabilità, tanto più dovea costarle il sacrificio cui volontariamente votavasi.

Ella sapeva che dal suo coniegno dipendevano in gran parte i destini d'Italia (3).

Come si svolsero le trattative

Su questo punto l'imperatore era irremovibile. Egli domandava la figliuola del re per darla in isposa al suo ben amato cugino, il principe Girolamo: quegli che portava quel curioso nomignolo di Plon-Plon; la faccia più napoleonica fra tutti quei napoleonidi di cui era circondato l'imperatore. Bisognava munire di futuri eredi la dinastia? (4).

D'altra parte, a questo matrimonio ci teneva anche Cavour, perchè, nel suo finissimo intuito avea capito quale aiuto, nella partita suprema ch'egli stava ingaggiando, sarebbe stato quel principe che sedeva più prossimo d'ogni altro al trono imperiale.

Ma Vittorio Emanuele era padre, amantissimo di Clotilde, e non voleva a nessun patto vendere sua figlia.

Se nel leggere la relazione del colloquio di Plombieres, mandatagli da Cavour, con quella lettera eternelle, che fu pubblicata dal giornale La Perseveranza ventiquattro anni dopo, sentì la mano andar sulla spada; il cuore gli diè una trafitta.

Il prezzo per la liberazione d'Italia non era soltanto Nizza e Savoia, ma anche la figliuola.

Allora, per far tranquillo il cuore paterno, si convenne che Clotilde avrebbe prima veduto e conosciuto il principe, e poi si sarebbe decisa.

Fu pertanto incaricato Costantino Nigra, l'uomo di fiducia di Cavour a trattare la faccenda con l'imperatore. E il Nigra in una lettera del 2 ottobre 1858, riferisce il colloquio avuto con Napoleone III. E nella stessa lettera dove anche riporta la impressione di inquietudine dell'imperatore, commenta: « La decisione della principessa quale sarà? Forse il destino della nazione può dipendere dalle parole che ella dirà. Se il matrimonio non si fa, ho bell'e capito che bisogna rimandare l'impresa d'Italia ». (5).

Matrimonio infelice

Educata in una piccola Corte, ma dalle tradizioni più rigide, Clotilde aggiungeva di proprio le più elette virtù cristiane, non ultima l'umiltà, che fece di lei una delle più nobili creature che vissero all'ombra del trono.

Lo sposo che la ragione di stato imponeva alla coscienza della sua responsabilità, non era certamente quello che il suo cuore avrebbe desiderato.

Intanto una differenza di età troppo grande, più di vent'anni. Poi una non bella rinomanza: violento, impulsivo, volterriano come si diceva: o, con voce volgare, molto usata allora, e che sovente ricorre anche nelle lettere di Cavour, un mangiapreti. Era chiamato il principe rosso. (6).

Ma il matrimonio si compì. E a tal modo, scrive A. Monti nel citato articolo, «maturarono i destini della Patria per merito precipuo di una principessa italiana, permeata della fede più salda e del patriottismo più ardente ».

Di lei, tuttavia, non si potè dire, come di Ermengarda:

E fra le nuore saliche
Invidiata uscì!

Il matrimonio si celebrò a Torino la mattina del 30 gennaio 1859, nella Cappella reale della Santa Sindone; ma non sotto i migliori auspici, perchè, durante la cerimonia nuziale si dovè richiamare l'attenzione del principe nel momento di darvi il suo consenso, e spiegargli di che si trattava; e ripetere le stesse cose, alla consegna dell'anello, quando il rito vuole che gli sposi uniscan le loro destre.

Il 3 febbraio Parigi li accolse, al loro ingresso, in triste silenzio. Questo particolare delle glaciali accoglienze alla novella sposa è ricordato dagli scrittori francesi con ispeciale intenzione, perchè fra i doni de la corbeille de mariage c'era anche la guerra d'Italia!

Se gl'inizii del matrimonio furono placidi, ben presto nel cuore del principe andò illanguidendo la fiamma di un amore che non avea solidi fondamenti, nè alcuna guarantigia nel sentimento del dovere, ispirato dalla religione e mantenuto dalla pietà. Allora, di sotto la veste del marito, comparve in tutta la sua nudità e bruttezza l'uomo irreligioso ed incredulo, dai facili costumi e dal carattere imperioso, aspro, difficile.

Tutto concorda a giustificare la mia condotta

Dopo che a Parigi fu proclamata, il 4 settembre 1870, la fine dell'Impero; la principessa Clotilde, con la famiglia, costretta a lasciare la Francia, si ritirava a Noyon, presso il vecchio castello di Prangins, nella villa di Bergerie, sul lago di Ginevra, che avea fatto costruire il principe Girolamo sino dal 1860.

Furono gli anni più dolorosi della sua vita. Il marito non curavasi più di lei, per darsi altrove a' suoi piaceri. Laonde, nonostante la sua profonda virtù e lo spirito di sacrificio cui erasi votata, Clotilde non potè a meno di confessare che la propria condizione rispetto al marito era divenuta impossibile

Finalmente, non per capriccio ma come il minore dei mali, accettava la proposta rinnovatale, dopo la morte del padre, dal fratello Umberto, di lasciare la Svizzera, dove avea passati otto anni, edificando e beneficando.

E tornava in Italia l'anno 1878, tra le mura dell'avito castello di Moncalieri, dove avea trascorsa l'infanzia, e donde, parlando di lei, la contessa di Briançon poteva scrivere alle amiche: «Notre bonne Princesse est toujours plus sainte! ».

Al P. Giacinto Cormier, domenicano, che poi nel 1904 fu eletto generale dell'Ordine, la principessa Clotilde scrivea (7) a proposito della divisione dal marito e del suo ritorno in Italia: «Questo le dirò che una totale diversità di principii e di convinzioni è, specialmente da qualche tempo, la causa di tutto. Si vorrebbe che anch'io entrassi a parte o approvassi cose assolutamente impossibili per me, sotto ogni punto di vista.

« La mia coscienza, i miei principii, le mie convinzioni, il mio onore, la stessa mia onestà vi ripugnano formalmente. E posso anche aggiungere, Padre, che, non fidandomi di me stessa, mi sono pure consigliata; e tutto concorda a giustificare la mia condotta ».

In tal guisa avea aperto il suo animo al venerando P. Cormier, che avea conosciuto nella Svizzera e apprezzato quale suo direttore di spirito.

Il segreto del suo dolore

Ma non parlò con altri, nemmeno con le persone più intime e care, come la contessa Carron di Briançon.

Dal carteggio che Clotilde ebbe con costei (ora completamente pubblicato per cura del prof. Efisio Giglio-Tos (8)), risulta che le poche lettere nelle quali accenna a suo marito risalgono ai primi anni del matrimonio, quando ancora ei mostravale un certo, fosse pure capriccioso, interessamento, ed ella forse sperava di poter fare di lui un convertito, mercè le possenti attrattive del suo amore, la completa abnegazione della sua volontà, e, più che tutto, le incessanti preghiere a Dio.

L'ultima di queste lettere è dell'aprile 1863, inviata durante il viaggio in Egitto. Mette conto di riportarne la parte che ha, per noi, maggior valore.

Ella dunque scrivea: «Ho riveduto, passando, San Rossore, papà e mio zio Eugenio. Breve incontro. Papà riprese tosto la via di Torino; io, quella di Napoli. Margherita deve fare la sua prima Comunione per la Pentecoste. Preghiamo per lei. Ed eccoci ora al Cairo, ospiti del Vicerè. Noi dobbiamo andare a Gerusalemme. Non dimenticherò nessuno. Sono figlia di Maria, e mi preparo per il 20 di giugno alla festa della Consolata....».

La figura di suo marito vi è appena adombrata!

Poi la corrispondenza continuò ancora, ma non vi si trova più verbo che alluda, nemmeno lontanamente, al principe.

Altri avrebbe cercato nell'altrui conforto il lenimento ai propri dolori: ella li teneva tutti per sè, chiusi come un segreto entro il suo cuore, alimentati dal suo pianto nell'umiltà e nel silenzio, perchè fossero più accetti a Dio e più meritorii!

Supreme consolazioni

E Iddio benignamente accolse l'offerta che aveagli fatta, di tutta la sua vita, per la conversione del marito.

Appena Clotilde, nel marzo del 1891, seppe ch'egli giaceva gravemente ammalato nell'Hôtel de Russie a Roma, tosto corse a lui per compiere gli ultimi e più sacri uffici di sposa cristiana, nè più gli si staccò dal letto sino a che non fu morto.

Il giorno 13 dello stesso mese, quattro di prima chei lasciasse la terra, ei fece la propria biura nelle mani del Cardinale Mermillod, che avea conosciuto a Ginevra (9).

Poi chiese perdono alla consorte delle tante amarezze cagionatele, e la ringraziò di tutto quello che avea fatto per lui. Ed ella rispondeva con l'angelico sorriso e appressando alle labbra del morente il Crocifisso perchè lo baciasse e lo invocasse.

Il 29 di quel mese, scrivendo la santa vedova a monsignor Gazzelli, dicevagli: «La bontà sua, Padre mio, l'interesse che sempre mi ha dimostrato fin da ragazza potevano assicurarmi d'un ricordo speciale nel momento in cui piaceva al Signore di sciogliere i legami ch'ella stessa avea visto formarsi più di 32 anni fa.

«Grazie delle sue preghiere per l'anima di chi non è più fra noi; sempre gliela raccomando. Voglia unire una intenzione di riconoscenza al Signore per le grazie fattele prima di lasciare questo mondo! ».

D'allora la magnanima donna si rinchiuse ancor più nella diletta solitudine di Moncalieri, donde non si mosse se non nei momenti di gravi sventure domestiche.

Il giorno in cui ella dovette lasciare Parigi, avea scritto di suo pugno: «La mia vita sarà d'ora in avanti una immolazione la più completa; immolazione del cuore, del corpo, dei sentimenti, delle affezioni, di tutto, per amore vostro, Gesù mio! ».

A questo programma stupendo di vita interiore tenne fede sino all'estremo con la fermezza e lo zelo dei santi!

ITALO ROSA

(1) La Principessa Clotilde di Savoia. — Marietti, III ed., Torino, 1930.
(2) Il matrimonio della Principessa Clotilde, nel «Corriere della Sera», 30 gennaio 1934.
(3) Cfr. Alfredo Panzini: Il Conte di Cavour. - Mondadori, 1931, p. 126.
(4) Idem, p. 122.
(5) Cfr. Carteggio Nigra-Cavour. - Ed. Zanichelli, lettera del 2 ottobre 1858.
(6) Panzini, op. cit. p. 123.
(7) Cfr. Fanfani, op. cit. pag. 69.
(8) Nel volume Savoia, edito dalla «Libreria d'arte» Gevan, Torino, 1932.
(9) Cfr. il periodico Civiltà Cattolica, anno 40, vol. X, serie XIV, dove sono raccolti, per esteso, i particolari della conversione e della morte.

I falsificatori di monete

Flagello romeno

(Nostro servizio particolare)

BUCAREST, 8 febbraio

La Polizia romena è stata molto occupata, in questi ultimi tempi, non soltanto nel ristabilire l'ordine politico, ma anche ne dar la caccia ai falsificatori di monete. La Romania è infatti inondata di false monete d'argento, benissimo imitate, e che si distinguono da quelle vere soltanto perchè contengono una proporzione di argento superiore a quella delle monete genuine.

Questa curiosa scoperta è stata fatta dalla Banca Nazionale Romena, quando ha proceduto all'analisi di un gruppo di monete false. Bisogna dire che la tentazione per i falsificatori di monete era molto grande perchè le monete poste in circolazione dal governo come divise d'argento contengono una assai piccola proporzione di argento soltanto il dieci per cento del loro valore nominale in argento. La lega usata dai contraffattori è invece più ricca, perchè contiene circa il 25 per cento del metallo pregiato.

In altre parole i falsificatori si contentano di fare un guadagno minore di quello che fa lo stato nella speranza che il pubblico sia indotto a preferire le monete false alle vere, dando alle prime un aspetto ed un suono più rassicurante. Del resto un guadagno del settecento cinquanta per cento è già un bel guadagno: e questo spiega la fioritura di falsi monetari che affligge ora la Romania.

Basti dire, per dare una idea della estensione di questa inondazione di monete contraffatte e suscettibili di sequestro, che durante gli ultimi dieci mesi sono stati arrestati i componenti di ben sessantasette bande di falsari, disseminate in tutto il paese. Questi risultati sono tanto più sorprendenti in quanto per garantire una eccellente esecuzione delle monete d'argento legali, la Romania era ricorsa alla Zecca inglese: dal giorno che la Inghilterra ha cessato di coniare sterline la Zecca di Londra ha poco lavoro e può assumere l'esecuzione di monete per conto di altri stati Ma per quanto il lavoro fosse stato fatto bene, non ha scoraggiato i falsari romeni.

SCORCI E VOLTI DELLA LETTERATURA

Una nuova rivista: "L'arte cattolica,,

Proprio così: « ancora » una nuova rivista.

Con buona pace di quanti ostentano scetticismo per qualsivoglia attestazione di vitalità, il fatto — alcuni direbbero il « fattaccio » — è avvenuto a Torino. Silenziosamente, alla vecchia maniera piemontese. Nessun strepito di *clans* interessati, nessuna stamburata pubblicitaria. Come per obbedire ad una vecchia intesa di giovani, ansiosi di meditare i problemi dell'arte cattolica, il foglio è venuto alla luce in un'atmosfera di geloso raccoglimento. Ed oggi intende propagare idee e pensieri, lungamente dibattuti nell'ambito fraterno di alcuni appassionati.

L'atto di nascita della rassegna è appena di questi giorni, ma ben giustamente se ne potrebbe far risalire la preparazione a qualche anno fa Preparazione d'ambiente, beninteso, poichè il foglio non vuol essere la voce isolata di qualche mattatore, ma l'espressione di un gruppo univocamente orientato. Se scrivessimo che per lungo tempo alcuni giovani intenditori d'arte si son dati appuntamento nello scopo di approfondire gli aspetti salienti della nostra età, parteciperemmo ai lettori una cronaca inedita e densa di reale interesse. Convegni quasi clandestini, senza l'etichetta di nessuna ufficialità, ma appunto per questo, forse, quanto vitali ed appassionati. Impostazione di problemi, amabili divagazioni, tormentose indagini in una conversazione agile, serrata, rumorosa, che dimenticava spesso il trascorrere delle ore ed il trapasso del giorno. Naturalmente, quasi tutti i protagonisti di codeste serate si ritrovano ora, gomito a gomito, sul primo numero della rivista. Luigi Barale — il capo della *troupe* — dà fuoco alle polveri programmatiche e conclude un vero e proprio esame di coscienza affermando: « La nostra esperienza novecentista è finita. Siamo stanchi di correre dietro gli altri, con l'aria di gente sempre affannata a turar buchi, ad árginare correnti, a mettere acqua nel vino altrui... Siamo stanchi di arrivare a cose fatte e di legittimare tutto quanto con un pizzico di cristianesimo; stanchi di prendere d'accatto, sia pure dai novatori, di aspettare che gli altri parlino per ripetere all'incirca le loro parole, di farci trascinare dal nostro tempo; stanchi persino di udire espressioni come queste: novecentismo cattolico, razionalismo cattolico, nostro novecento. Perchè noi siamo convinti che il peggior servizio che si possa da noi rendere al nostro tempo sia proprio questo di continuare, come si suol dire, a « cristianizzare tutte le sue espressioni, anzichè dargli la nostra impronta, assumere decisamente una nostra ferma posizione.

Ora il nostro novecentismo somiglia solo più all'amore per il proprio luogo natale, tanto più caro se un borgo fumoso di opifici o una cascina interrata fra i campi. Dopo il lavoro disordinato di questi anni, sentiamo venuto il momento di cercare noi stessi, disciplinandoci e purificandoci; di aprire i primi sentieri verso un'arte, cattolica. In questo decadere continuo di formule, di tecniche, di parole; in questa inquietudine che finalmente non si compiace più di se stessa, nè cerca più soltanto di darsi una forma, noi abbiamo il dovere di levare una voce chiara a indicare i punti fermi, di conquistarci una nostra personalità, di portare nell'arte la verità che deve essere nella nostra vita. Comincia il secondo tempo della marcia, direbbe Luzzi. Eccoci, dunque, a cercare con tenacia e umiltà la nostra via ».

In poche linee si pongono chiaramente i termini di un problema, che tocca davvicino la gioventù del nostro tempo. Le mascherate polemiche attorno alle definizioni di moda debbono cedere il passo ad una introspettiva ricerca di valori, capaci di germinare l'arte cattolica. In questa direzione si muove decisamente il primo numero della rivista. Raoul D'Alberto indica « i difetti dei moderni » in uno scritto acuto ed originale, di cui riproduciamo le battute iniziali: « Da un pezzo in qua si riparla dell'uomo unitario medioevale, etrusco; da un pezzo s'è riscoperta la romanità cattolica, e gli spiriti » che non aderiscono alla vita nella sua pienezza umana, nella sua totalità, cioè nel suo equilibrio, si sono ridetti « spiriti falsi » (Soffici). Ma le ombre della notte sensista e cerebrale non hanno ancora lasciato destarsi quest'« uomo unanime » legato al modo ma superiore all'oppressione ed all'impressione della materia.

Impressionismo, postimpressionismo e metafismo dominano ancora l'arte, conseguenza di quel mondo panteistico e idealistico di lodare e disprezzare le sensazioni e le commozioni del mondo. Anche in letteratura s'è visto tante volte dove conduce questo squilibrio: alla tristezza o alla sensualità — oppressione ed impressione delle cose — o, peggio, al cinismo, termine ultimo di decadenza che precede la sterilità. In arte, poi, si è anche visto sovente che in questa mancanza di sentimento, s'incontrano sia il naturalismo che il cerebralismo. Crediamo, dal canto nostro, che non basti auspicare quel famoso «sano realismo» che sta a metà fra le varie tendenze, ma si deve tentare di rendere chiari i difetti di equilibrio e di umanità di ciascuna di esse e le diverse esagerazioni che hanno portato».

Carlo Mazzantini pone contro luce due questioni estetiche di attualità: il carattere intellettuale dell'arte; il rapporto fra l'arte e la vita. «L'estetica crociana — scrive egli — ha avuto (mi sembra) il merito d'insistere sull'aspetto teoretico dell'arte».

Nè minore interesse acquistano due saggi critici di Gino Carluccio — i cui disegni avvivano di continuo l'impaginazione — e di Raoul D'Alberto. Il primo esamina l'arte di Ottone Rosai, mentre l'altro pone a nudo le lacune della Mostra di Ferrara. E' palese nei giovani scrittori uno sforzo di penetrazione ed una pronta sensibilità che rende gli articoli succosi e sempre intimamente aderenti all'argomento preposto. Non la disinvolta — si potrebbe dire sfrontata — confusione d'idee e di termini così comune ai superficiali ed ai dilettanti, ma la consapevole responsabilità di critici obiettivi. Il panorama del primo numero è completato da uno scritto d'intonazione quasi romantica di Renzo Guasco.

In complesso, dunque, il secondo tempo della marcia s'inizia con buoni garretti e la volontà — è proprio il caso di chiamare in causa la proverbiale tenacia piemontese — di attingere la mèta.

R. A.

(1) *Arte Cattolica*, mensile. - Via Digione 7, Torino. — Abbonam. annuo L. 10).

La produzione del latte sotto l'influenza della musica

NEW YORK, 8 febbraio

Le mucche subiscono l'influenza della musica, al punto che questa può far aumentare o diminuire la produzione del latte! Fare di sì, almeno secondo quanto afferma il Signor Cliffard Robinson proprietario di una fattoria modello.

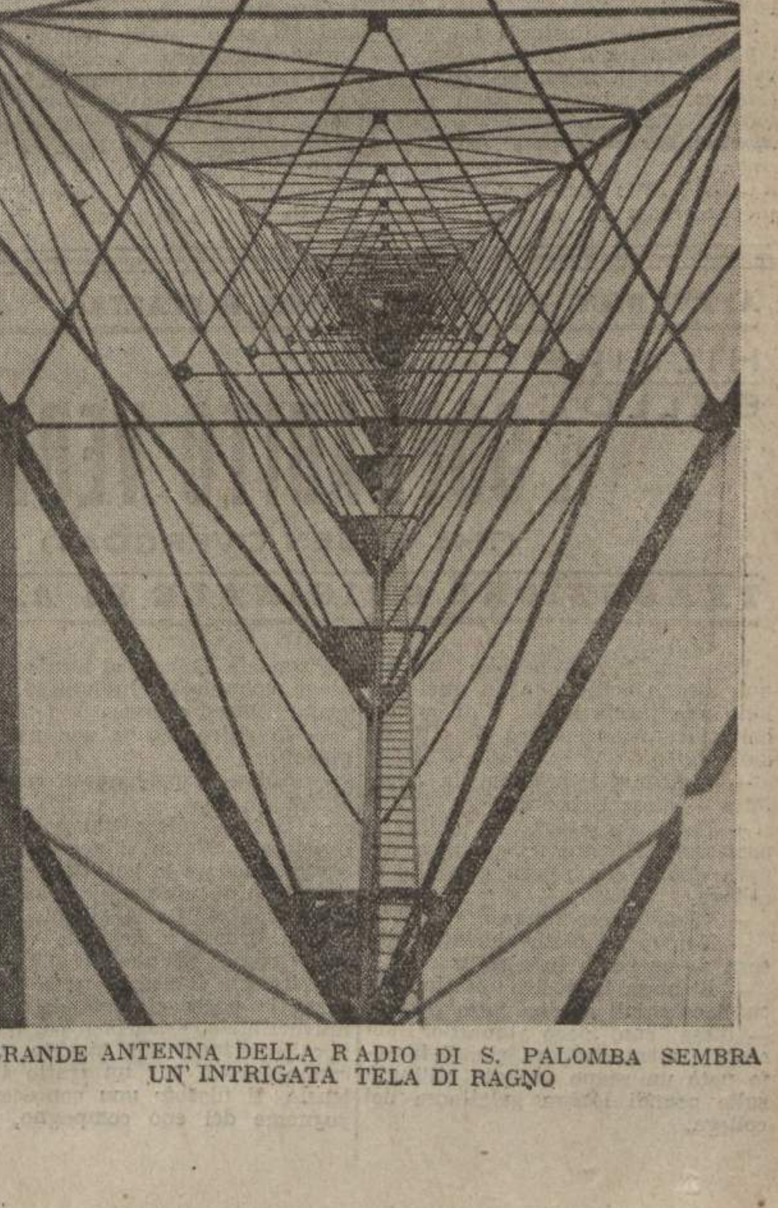
Dopo due settimane di esperimenti, il Robinson si dichiara in grado di affermare che nei giorni in cui le sue 17 mucche vengono munte dopo aver ascoltato una trasmissione radiofonica di musica sentimentale e triste la produzione del latte aumenta in proporzione di 15 litri.

Quando invece il concerto è costituito da ballabili o da musiche, manifestano sintomi di nervosismo e la quantità di latte diminuisce sensibilmente.

I Sovrani jugoslavi andranno in Grecia

ATENE, 8

I giornali annunziano, che i Sovrani jugoslavi accettando l'invito rivolto loro da Maximos, si recheranno ad Atene nella prossima primavera.



LA GRANDE ANTENNA DELLA RADIO DI S. PALOMBA SEMBRA UN' INTRIGATA TELA DI RAGNO

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Per l'incontro Roma-Budapest

ROMA, 8 pom.

Ha avuto luogo allo Stadio, alla presenza del commissario unico della Nazionale Pozzo e di Milano, incaricato della selezione della rappresentativa romana che incontrerà domenica la selezione di Budapest, si è svolto un allenamento per la scelta degli elementi che dovranno formare la squadra romana. Sono stati giocati quattro tempi, i primi tre di venti minuti e il quarto di cinquanta. I selezionai hanno segnato cinque goals per merito di Fantoni III, Scopelli, Ferraris, Ferraris e Rossetti. La squadra allenatrice, formata dagli allievi della Lazio, ha ottenuto tre goals con Nale, Remigi e Battioni.

Sono state sperimentate due formazioni nella difesa e all'attacco, mentre la linea media è restata sempre la stessa con Dugoni, Buscaglia e Fantoni II. All'attacco si è avuto prima un trio centrale Scopelli, Fantoni III, Bernardini, e poi il trio del Napoli. In difesa si sono alternati alle due reti Masetti e Cavanna e nella linea dei terzini hanno giocato prima Pasolini e Castello, quindi, Vincenzi e Castello.

Nessun incidente è occorso, salvo un lieve strappo muscolare a Pasolini, che ha dovuto abbandonare il campo dopo il secondo tempo e in seguito al quale è dubbio che il giocatore possa prendere parte all'incontro di domenica.

Intanto anche a Budapest si è lavorato per preparare la squadra che scenderà a Roma, e il Commissario tecnico in seconda, Babian, che già diresse la spedizione della squadra B ungherese a Vercelli nello scorso ottobre, ha così composto la squadra budapestina:

Szabo (Hungaria); Sernberg (Ujpest); Futo (Ujpest); Egri (Hungaria), More (Ferencvaros), Lazar (Ferencvaros; Tamasi (Ujpest), Csech (Hungaria), Jakube (Ujpest), Kocsis (Ujpest), Deri (Ujpest).

Riserve: Hada (Ferencvaros), Lyka (Ferencvaros), Polgar (Ferencvaros), Pusztai (Ujpest).

La squadra, nella quale non figura nessuno dei giocatori che giocarono nella Rappresentativa contro gli «azzurri» nello scorso mese di ottobre, nè di quelli che giocarono contro i tedeschi a Francoforte, appare a prima vista assai forte, sopratutto per la presenza di sei giocatori dell'Ujpest, la squadra campione di Ungheria.

Essa è stata completata da elementi del Ferencvaros e della Hungaria, i migliori oggi disponibili.

La comitiva sarà accompagnata a Roma dal dott. Dietz in rappresentanza della Federazione Ungherese e dai signori Langfelder per la Federazione professionisti e Fabian in qualità di Commissario tecnico.

Gravi provvimenti del D. D. S. in seguito alla partita Palermo-Ambrosiana

Il Direttorio delle Divisioni Superiori della F. I. G. C., nella seduta di quesa settimana, ha deliberato gravi punizioni in merito agli incidenti verificatisi durante la partita Palermo-Ambrosiana Inter., svoltasi a Palermo il 7 gennaio scorso.

Oltre ad una multa di L. 3000 al Palermo per il contegno scorretto del pubblico, il Direttorio ha ammonito il presidente della Società siciliana, e ha dimesso dalle sue funzioni di consigliere del Palermo F. C. l'avv. Michele Patera per aver pronunciato frasi gravemente offensive nei riguardi di Enti federali, vietandogli di ricoprire cariche sportive per un triennio.

Il Direttorio ha preso poi vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali la squalifica del campo dell'A. C. Bassano, dimissionando pure il commissario straordinario del Bassano; varie multe per il contegno scorretto del pubblico durante l'effettuazione delle gare di campionato di domenica scorsa e la squalifica di alcuni giocatori.

HOCKEY

I campionati mondiali a Milano

MILANO, 8 pom.

Sono continuati gli incontri per le semifinali dei campionati mondiali che si stanno svolgendo al Palazzo del ghiaccio.

Negli incontri in programma per la seconda giornata si sono avuti i seguenti risultati:

Cecoslovacchia batte Austria 4 a 0. Dopo un primo tempo con nulla di fatto, al secondo una difesa del terzino Doralis pone in vantaggio i Cecoslovacchi. Giunto al 3.o tempo un nuovo punto deprime gli austriaci e i boemi segnano facilmente due altre porte.

Svizzera batte Ungheria 1 a 0. Per i primi due tempi gli ungheresi, prevalentemente in difesa, riescono a fronteggiare gli attacchi svizzeri ma al terzo Torriani 2.o segna e gli sforzi magiari per pareggiare sono senza esito.

Canadà batte Germania 6 a 0. La preponderanza dei canadesi si manifesta subito rendendo vani i tentativi di difesa. Essi segnano due punti nel primo tempo uno nel secondo e nel terzo. Alla interessante partita assisteva anche S. A. R. il Duca di Bergamo.

SPORTS INVERNALI

La rappresentativa italiana per il concorso di St. Moritz

SAINT MORITZ, 8 pom.

In seguito alle prove di selezione effettuata sul terreno di gara, la rappresentativa italiana che parteciperà al Concorso Internazionale della Federazione Sport Invernali di discesa o di slalom è stata così composta:

Cattaneo, Demai, Holzner, Lacedelli, Menaldi, Nanni, riserve Guarnieri e Pariani.

Squadra femminile: Livia Bertoligni, Lina Oda, Gadda Paola Wiesinger ed Elena Schott.

La squadra che già si trova a Saint Moritz sta ultimando la preparazione agli ordini dell'allenatore federale Geo Gasperi.

IPPICA

Il calendario nazionale per il 1934

ROMA, 8 pom.

Ecco il calendario ufficiale dei concorsi ippici italiani per l'anno 1934-XII.

Marzo: giorni 11-13 Verona (nazionale); giorni 18-25 Genova (nazionale); 31 San Remo (inizio internazionale).

Aprile: giorno 8 Sanremo (fine internazionale); giorni 7-8 Bari (nazionale); giorni 15-22 Napoli (internazionale), 28 Roma (inizio internazionale ufficiale).

Maggio: 6 Roma (fine internazionale ufficiale); 8-10 Chieti (nazionale); 12 e 20 Firenze (internazionale); 24-27 Bologna (nazionale); 25-27 Casale Monferrato (nazionale); 25-27 Bologna (nazionale); 29-31 La Spezia (nazionale); 30 Torino (inizio internazionale).

Giugno: 2-3 Trieste (nazionale); 4 Torino (internazionale); 9-10 Novara (nazionale); 9-10 Padova (nazionale); 14-16 Genova (nazionale); 16-18 Udine (nazionale); 16-24 Milano internazionale).

Settembre: 9-16 Chianciano (nazionale); 9-10 Salsomaggiore (nazionale); 19-26 Stresa (internazionale); 22-23 Saluzzo (nazionale).

Borse studio per i figli dei giornalisti

ROMA, 8

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» comunica il seguente testo del regolamento delle borse di studio recentemente istituite:

Art. 1 — Sono istituite dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani 10 borse di studio intitolate al nome di Arnaldo Mussolini.

Art. 2 — Ciascuna borsa ha l'importo di L. 2000.

Art. 3 — Sono ammessi a concorrere alla assegnazione delle borse gli studenti regolarmente iscritti o iscrivendi alle scuole medie. I concorrenti dovranno essere orfani di giornalisti i quali siano stati soci dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti o iscritti al sindacato nazionale di giornalisti della categoria professionisti.

Art. 4 — I concorrenti dovranno appartenere a famiglie bisognose in condizioni più disagiate, con preferenza a quelle numerose condizioni a comprovarsi con regolare certificato dell'agente dell'imposta, e con lo stato di famiglia.

Art. 5 — Le borse verranno assegnate in base all'esame dei documenti del comitato direttivo permanente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti.

Art. 6 — Gli studenti vincitori hanno l'obbligo di frequentare effettivamente i corsi di studi negli istituti cui siano iscritti e di comprovarlo mediante certificato dei capi di istituto.

Art. 7 — Ciascuna borsa di studio sarà pagata in rate bimestrali posticipate.

Art. 8 — Le borse sono assegnate per un anno ma potranno essere rinnovate di anno in anno a condizione che gli assegnatari servino buona condotta e superino lodevolmente i corsi annuali e conseguano la promazione al corso superiore e continui la condizione di bisogno della famiglia.

Art. 9 — Le domande devono essere indirizzate al Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» su carta libera corredata dai seguenti documenti:

a) Stato di famiglia in carta libera.
b) Atto di nascita.
c) Certificato dell'agente dell'imposte in carta libera comprovante i redditi di ciascuno dei componenti la famiglia.
d) Certificato di iscrizione ad un corso di istituto medio inferiore e superiore.

Art. 10 — Le domande corredate dai documenti anzidetti devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» entro le ore 12 del 28 febbraio 1934.

I viaggi di nozze a Roma in gennaio

ROMA, 8

Nel mese di gennaio scorso sono stati venduti 1221 biglietti ferroviari di II classe e 430 di III classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 93 sono stati venduti dalle agenzie all'astero e località di confine. In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato, n. 40.558 coppie di sposi, delle quali 2077 provenienti dall'estero e dalle località di confine.

Il nuovo assetto organizzativo delle comunicazioni interne

ROMA, 8

Sotto la presidenza del commissario il Conciglio nazionale della nito in Consiglio nazionale della Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni interne al quale hanno partecipato i dirigenti delle Fed. e delle Unioni interprovinciali con i rispettivi direttorii.

Il commissario ha fatto all'assemblea una concisa esposizione del programma del lavoro cui l'organizzazione è chiamata in vista dei prossimi sviluppi corporativi premesso un esplicito riconoscimento dell'opera svolta e dei risultati raggiunti nel campo organizzativo contrattuale e tecnico assistenziale dai dirigenti che lo hanno preceduto il commissario ha messo in rilievo l'attuale necessità di un potenziamento delle Federazioni di categoria, al fine di portarle ad assolvere nel modo più completo tutte le funzioni che ad esse competono in dipendenza della legge sulle corporazioni.

Ha quindi tracciato a grandi linee un quadro del nuovo assetto organizzativo ispirato al concetto di evitare sia la compressione come l'eccessivo spezzettamento delle categorie per riunirle armonicamente secondo i modi di esplicazione della loro attività e quindi della maggiore somma di problemi comuni.

Passando a parlare della situazione generale delle imprese inquadrate, il commissario si è occupato partitamente dei vari settori che fanno capo alla Confederazione esaminando di ciascuno i maggiori problemi di natura sindacale ed economica. Per l'attività ferrotranviaria, egli ha sinteticamente esposto le ragioni che militano a favore di un definitivo aggiornamento della legislazione sulle concessioni per l'attività automobilistica ha riaffermato la necessità di una disciplina che regoli il fiorente del trasporto a motore evitando le concorrenze dannose e gli inutili sperperi di capitale e di energie: per la categoria degli spedizionieri ha sottolineato l'utilità di maggiore valorizzazione delle loro funzioni di segnalatori delle correnti di traffico per l'incremento della nostra espansione economica. Per le comunicazioni elettriche ha precisato taluni criteri in materia contrattuale per i dirigenti dei quali ha particolarmente rilevato la delicatezza del compito e il consapevole spirito con cui essi vi attendono ha brevemente riassunto le trattative per la regolamentazione del rapporto di lavoro oramai prossimo alla definizione. Il commissario ha quindi ricordato al consiglio i doveri che nella assidua e tenace ricostruzione delle fortune nazionali incombono a tutti i produttori ed in particolare alle imprese di comunicazioni le quali nella loro maggioranza disimpegnano servizi di vitale interesse per la nazione ed ha concluso esaltando la mirabile dimostrazione di fede del popolo italiano che si stringe compatto intorno al regime ed al suo Capo con appassionata dedizione.

L'esposizione del commissario, più volte sottolineata dai consensi dell'assemblea, è accolta alla fine da una vibrante manifestazione al Capo del Governo.

Autopompa di pompieri contro una colonna di marmo

TREVISO, 8

Ieri mattina in via Calmaggiore, nei pressi della pasticceria Nascimben, è accaduto un gravissimo incidente automobilistico, che per vera fortuna non ha avuto conseguenze mortali.

L'autopompa dei vigili al fuoco Numero 312 TV, che accorreva in via Cavour dove al n. 95 era stato segnalato un principio d'incendio, per evitare due carretti di lattivendoli andava a sbattere contro una colonna del portico, e precisamente contro quella della casa n. 35, davanti al negozio di orologeria Samassa, fracassandosi completamente nella parte anteriore.

Sulla macchina, che era guidata dal pompiere Angelo Dall'Acqua fu Giovanni di anni 34, abitante al n. 30 di Viale Cairoli, avevano trovato posto sulle panchine laterali posteriori il vigile Furlan Amedeo di Giuseppe, di anni 30, abitante in Vicolo S. Michele 185, e il vigile Borsoi Domenico di Giovanni, di anni 29, abitante in via Buranelli n. 3.

Dall'urto, i due ultimi venivano sbalzati, il Borsoi, sotto il portico e il Furlan, nel mezzo della strada, mentre l'autista, dal volante che si era contorto, veniva quasi schiacciato contro la macchina. Fu un pronto accorrere di cittadini allarmati, che provvidero tosto a togliere dall'incomoda posizione il povero Dall'Acqua, che con un'auto di passaggio veniva subito trasportato all'Ospedale Civile ed ivi ricoverato per contusione grave al torace. Il giudizio medico è riservato.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,71	1-1-32	83,50	86,50
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	97,10	97,10
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	94,50	94,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1810,—	1810,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	993,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	658,—	653,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	455,—	465,—
Meridion	500,—	30,—	8-7-33	639,—	645,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	21,—	20,55
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	163,—	162,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	172,—	175,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2800,—	2800,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	227,—	232,—
Ilva	200,—	10,—	11 4-32	132,50	139,—
Metall. It	125,—	10,—	21-12-32	159,—	158,50
Montecatin	100,—	8,—	8-4-33	138,—	138,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	239,—	245,—
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	212 50	212,50
Edison or	500,—	40,—	8-4-33	705,—	708,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	884,—	886,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	148,—	150,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	150,50	150,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	358,—	361,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1232,—	1215,—
Raffin. L.L.	300,—	40,—	13-3-33	552,—	529,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,75	69,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	216,—	215,50

CAMBI	7	8		7	8
Francia	74,725	74,725	Germania	155,—	155,50
Inghilterr	59,30	58,50	Belgio	268,50	269,—
S.U.A.	11,8?	11 67	Spagna	156 —	158,75
Svizzera	368,30	368 35	Olanda	773 50	778,—

BORSA DI TORINO

TORINO 8 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 93,25 — id. id. 3,50 f. m. 93 — Consolidato 5 per cento cont. 97,25 — id. id. 5 per cento f. m. 97 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — id. (1940) 108,95 — id. (1941) 108,05 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 506 — id. 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 507,55 — Banca d'Italia 1805 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 532 — Ferrovie Meridionali 638 — id. Mediterranee 461 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 45,50 — S.N.I.A. 232 — Terni —,— F.I.A.T. 242,25 — Nebiolo 115 — Tedeschi 78,75 — Officine Savigliano 8?5 — Bruchiero 206 — Elettricità Alta Italia 85 — Sip 33,50 — Italiana Gas 13,60 — S.T.I.G.E. 101,75 — Monte Amiata 35 — Montecatini 138 e 3 ottavi — Cartiera Italiana 97,50 — Cartiera Burgo 238,50. — *Cambi*: Parigi 74,725 — Londra 59,05 — Zurigo 368,35 — New York 11,80.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 7 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	93,50
Consolidato 5 per cento	97,10
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	104,50
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	108,10
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	108,—
Buoni Tesoro 15-5-1934 5 per cento	100,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,05
Opere Pubbliche 5 per cento	513,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	506,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	508,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	512,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	511,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	506,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	510,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	512,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	511,50
Credito Navale 6,50 per cento	514,50
Unificato Milano 4 per cento	98,60
Edison em. 1931 - 6 per cento	512,—
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	502,—
Selt 6 per cento	506,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	509,—
Seso 6 per cento	503,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,—
Mediterranee 6 per cento	515,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	515,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il rialzo del burro dopo i recenti decreti

Sono proseguiti nell'ottava decorsa i rialzi su molte piazze di produzione burriera dell'alta Italia, mentre altre hanno segnato il passo dopo gli aumenti pressochè generali verificatisi in precedenza.

Sono rialzati: Belluno a L. 7.75, Bologna a 8.50, Brescia a 8.40, Mantova a 7.75, Pavia a 8.75, Reggio Emilia a 9.75 (massimo), Thiene a 7,50, Verona pure a 7,50.

Stazionari: Bergamo a L. 9-9.50, Cremona a 7,50, Parma a 7,50, Piacenza a 9, Treviso a 9-9,50 (da circa un mese).

Milano è rimasto stazionario a L. 9, ma taluno ritiene che tale prezzo non possa sostenersi a lungo, poichè in talune zone si è già rilevata una certa stanchezza e minor richiesta. E' da notarsi che Milano è, con quelle di Bergamo, Piacenza, Reggio e Treviso, la piazza che ha i prezzi più alti.

Affari piuttosto scarsi, pel burro, anche in altre zone. Nel Bergamasco il prodotto è molto offerto. Nel Parmense l'andamento del mercato è tranquillo. Nel Modenese non si conoscono i prezzi per partite, essendo la maggior parte dei caseifici ancora chiusi.

Quanto al latte industriale, pel gennaio è stata sinora resa nota la quotazione riferentesi alla zona di Melzo: L. 48.79 l'hl. (precedente 49,79).

Dal 26 scorso mese sono entrate in vigore le modifiche alle tariffe doganali stabilite dal Protocollo italo-svizzero 5 dicembre 1933, comprendenti anche la voce crema di latte fresca o sterilizzata per la quale, come si è già accennato, l' esenzione dal dazio è concessa soltanto se destinata al consumo diretto ed importata in piccoli recipienti. Di conseguenza, le creme destinate alla fabbricazione del burro subiscono il nuovo trattamento di quest'ultimo. Tale modifica, che era nei voti degli agricoltori, integra il provvedimento riguardante il burro stesso, i cui benefici sarebbero risultati altrimenti frustrati. Le importazioni della crema in parola si erano talmente rafforzate negli ultimi mesi del 1933, da raggiungere quasi le importazioni di burro fresco. Si calcola che nei primi dieci mesi dell'anno scorso siano stati importati 7189 q.li di crema fresca e sterilizzata, contro appena 181 nello stesso periodo del 1932 e 61 nel 1931.

Ora che si è provveduto a tutelare il burro dall'invadenza estera, iniziatasi alcuni anni or sono, sarà bene continuare all'interno tale opera di difesa, orientando la produzione verso questo punto, invero piuttosto trascurato negli ultimi tempi, in cui si è osservata una grande produzione di formaggi a scapito del burro. Il mercato di quest'ultimo appare infatti in generale pesante, nè le modifiche doganali di cui sopra sembrano avergli recato per ora beneficio. Produrre burro significa operare su un campo industriale agrario che abbisogna di 10-12 milioni di ettolitri di latte, ossia oltre un terzo della produzione vaccina nazionale destinata all'industria.

Tutto questo, naturalmente, senza turbare l'equilibrio che deve sempre esistere nei due campi di trasformazione del latte.

I mercati del formaggio

Il recente decreto sulla tariffa doganale del burro non ha potuto ravvivare a Brescia il mercato del formaggio, che si trascina pesante, senza che gli stagionatori si decidano a comperare merce dell'annata 1933, perchè alla loro volta non possono vendere quella di vecchia stagionatura. Ecco alcuni prezzi più nominali che effettivi: sbrinz (3-4 mesi) L. 350-370 al q.le; sbrinz stagionato L. 450-520; tipo reggio 1933 L. 370-400; idem 1932 lire 550-600 per merce scelta mercantile.

Nel Parmense sono rimaste ferme le quotazioni della settimana precedente. Tuttavia i formaggi nuovi (1933) si mantengono in buona vista e sono trattati con buona vivacità tanto da far sperare in un nuovo miglioramento. Si sono quotati L. 5.20-5.30 i tipi correnti e L. 5.50 sino a 5.70 le partite fini. I formaggi vecchi (1932) si mantengono stazionari ed un po' fiacchi; le previsioni sono però al miglioramento anche per questa stagionatura, ora sulle L. 7.15 circa per i tipi correnti e sulle L. 7,50 per i classici. Stravecchi sempre inquotati o quasi; per questi formaggi la stagione calda ne modificherà le quotazioni. Il tutto per merce posta ai caseifici, tolleranze d'uso pesata e pagata, consegna nel mese.

Il mercato del grana produzione vecchia si mantiene calmo con tendenza al ribasso nel Modenese, per la produzione 1933 la ricerca è maggiore in confronto al mese di dicembre, ma le quotazioni sono sempre basse ed oscillanti fra le L. 5.25 e 5.75 al kg. massimo.

Mercati vinicoli emiliani

EMILIA. — **Provincia di Modena.** — Abbiamo da Carpi che quel mercato ha segnato, nella scorsa settimana una leggera ripresa sia nella richiesta, come nelle contrattazioni di vendita. Le qualità buone e colorite da gradi 10-10 1-2 a 11 si pagano da lire 65 a 70 fino a 75 al quintale, consegna sul luogo di produzione nelle cantine dei venditori. Ricercate pure sono le qualità di lambrusco fino e di sorbara avvicinandosi la stagione adatta pel secondo travaso ed il trasporto e successivamente l'imbottigliamento. Questi tipi di vino speciale che scarseggiano in questa zona, si quotano da L. 170 a 180 fino a 190 ed anche 200 lire al quintale sul luogo di produzione.

Stante la forte nevicata avvenuta lo scorso mese e di conseguenza l'eccessivo freddo verificatosi in alcune notti è sorto, in buona parte dagli agricoltori e produttori di vino, il dubbio che il breve ed intenso freddo in quel periodo, abbia arrecato seriamente danno alle viti, specialmente a quelle delle uve grosse. Questo timore e le limitate disponibilità mantiene il mercato in sostegno.

Provincia di Reggio Emilia. — Dal Capoluogo abbiamo che quel mercato è attivissimo ed i prezzi si mantengono sostenuti. I produttori hanno rimanenze molto limitate. Ben forniti invece gli stabilimenti locali. Poca rimanenza di filtrati che sono però poco ricercati. Si quota vini di 10 gradi da L. 60 a 70; id. di 11 da L. 75 a 80; id. filtrati da L. 80 a 95.

Provincia di Forlì. — Da Sant'Arcangelo non ci viene segnalata novità alcuna. Le contrattazioni sono limitate al consumo locale a prezzi invariati.

Borsa cereali

MILANO, 7 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: corrente 90.30, marzo 91.35, maggio 93.15, luglio 88.

Granoturco debole. Chiusura: marzo 53.80, maggio 55,65, luglio 56.90.

Mercati granari

Brescia, 7 — Frumento fino da lire 83 a 85 — id. buono mercantile da 81 a 82 — id. mercant. da 76 a 80 — granoturco agostano da 52 a 53 — id. scaiolo da 50 a 51 — id. taiolone da 50 a 51 — id. bianco da 43 a 45 — avena nostrana da 50 a 55.

Desenzano, 7 — Frumento nazionale da L. 81 a 86 — frumentone nazionale da 51 a 54 — avena da 50 a 55 — segale da 54 a 58 — orzo da 55 a 65 — miglio da 55 a 60 — risi da 105 a 230.

Alessandria, 6 — Grano nostrano da L. 85 a 86 — id. su vagone da 86.50 a 87.50 — meliga da 48 a 49 — avena id. da 49 a 52.

Forlì, 6 — Frumento nostr. fine da L. 89 a 90 — granoturco nostrano da 56 a 57 — id. Foxani da 54 a 55 — avena nostrana rossa da 52 a 54 — orzo da 43 a 45.

Mercato stazionario.

Ostiglia, 6 — Frumento sostenuto, compratori riservati: da L. 84 a 86 al q.le; granoturco ben tenuto, attivo: da 55 a 56; risoni e risi fermi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio.
11,15-12,30: Quintetto Ambrosiano.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20: Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Vittorio Gui.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

16: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto del soprano Ortensia Piercy di Mignano.
20,10: Soprano Gioietta Adami.
20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Filippo Natali.

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale.

PALERMO

20,45: Concerto variato.

***

VARSAVIA. — Ore 20,15: Concerto dell'«Orchestra Sinfonica di Varsavia», diretto dal M.o G. Georgescu.

BELGRADO. — Ore 20,30: Messa da Requiem, di G. Verdi, per soli, coro, orchestra e organo.

BRESLAVIA. — Ore 19: Concerto orchestrale e corale di musica tedesca antica. Ora della Nazione.

STRASBURGO. — Ore 22,30: Concerto orchestrale con soli di canto e strumentali, diretto dal M.o A. Kunc (trasmissione dal «Conservatorio» di Tolosa).

Municipio di S. Germano dei Berici

Affittasi farmacia comunale di S. Germano dei Berici.

Le richieste scritte debbono pervenire al Comune entro il 20 corrente mese.

Maggiori chiarimenti al Comune.

Podestà: *Custoza*

LA TOSSE E' UN PERICOLO PER VOI E PER GLI ALTRI

Infatti, tossendo, per quanta cura usiate nel tappare la bocca col fazzoletto, voi spesso non impedite lo spargersi di minuscoli getti di saliva infetta che diffondono la vostra infermità

Curate la TOSSE: bastano alcune

PASTIGLIE MARCHESINI

RIMEDIO SECOLARE

In tutte le buone farmacie e presso Soc. An. Labor. Farmac. G. BELLUZZI - Bologna

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

Card. Alessio M. Lèpicier

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino

Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo non accompagnato da Lire ...

Un milione di famiglie usa l'Olio d'Oliva

Dante

perchè puro di oliva e di qualità superiore.—

50

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 20

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Da quell' impermeabile usciva uno strano colletto, e da quel colletto una faccia lunga, i di cui occhi guardavano sempre un punto lontano.

— Ebbene, Higginson, la avete fatta — disse Babcock.

— Fatta che cosa? — chiese il professore Higginson, che ben sapeva quello che voleva dire il suo collega.

— Vi siete reso famoso.

— Non lo so. Naturalmente della cosa se ne parla in giro.

— E' stata la vostra storia dei canti celestiali che ha fatto rumore — disse con poco riguardo Babcock; e mentre diceva ciò, il filosofo notò un segno arcuato all'ingiù sulle grandi labbra gelatinose del collega.

Passando davanti al locale di riunione comune dell'univtrsità, Babcock si fermò e disse:

— Io entro, venite con me Higginson?

— No! — rispose questi con voce decisa.

— Bene — disse Babcock, senza ir[illegible]tre — Carlo vi accompagnerà a[illegible]a. Non ve lo ho detto; questi è il fratello di mia moglie, Carlo. Andate con lui, Carlo è sulla vostra strada. Dite a Clara che vengo a casa prima dell'una.

E il forte Babcock passò attraverso la porta girevole del circolo universitario, e lasciò il cognato ed il collega fuori alla pioggia. I due camminarono per un tratto in silenzio. Il filosofo non conosceva il cognome del suo compagno, e fu questi che ruppe il silenzio per primo.

— Avete udito cantare! — disse, sempre guardando davanti a sè, come ad un punto distante fuori di questo mondo, nella direzione del proprio grande naso. E ripetè in tono di rispettosa meraviglia: — Avete udito cantare, lo ho letto oggi nel giornale di Ormeston.

Il professor Higginson non era mai stato nella sua vita poco cortese verso una persona, al primo incontro.

— Sì — rispose — fino a un certo punto.

— Ah! — esclamò Carlo, e proseguirono per altri cinquanta metri in silenzio sotto la pioggia. Le vie erano deserte.

Ad un certo punto il professore fu sorpreso di sentire una mano del compagno appoggiata pesantemente sulla propria spalla, mentre l'altra mano teneva l'ombrello. Ora Carlo fissava il professore negli occhi.

— Desidererei esser stato voi — disse, — o piuttosto non desidererei esser voi — Detto ciò tolse la mano, e continuarono la strada.

Il professore Higginson si sentiva molto a disagio. Era professore di psicologia subliminale, ed era lontano dal cadere negli errori volgari dei materialisti; ma quell'uomo gli sembrava un pazzoide. E quando per la terza volta mormorò «avete udito cantare!», il professore si trovava in quello stato nel quale cadono gli uomini deboli: ma egli si vantava di non essere un uomo debole.

L'altro incominciò a parlare ad alta voce a se stesso; non a mezza voce, cosa abituale nei temperamenti accademici, che sentono il bisogno di formulare a se stessi le proprie idee, ma a voce alta, come se predicasse.

— Canti! dolci voci armoniose, cantanti al suono delle arpe, in quella luce che non vien mai meno perchè coloro che ne godono sono gli ereditieri del mondo futuro... Questo è di Pearson, aggiunse interrompendosi. Conoscete le opere di Pearson?

— No — rispose il professore, sentendosi sollevato al cambiamento di voce. — No, per dir la verità non le conosco.

— Egli ha veduto quello che avete veduto voi, ma non ebbe la fortuna di convincere la gente — disse accennando col capo gravemente sotto l'ombrello, mentre camminavano.

La pioggia continuava a cadere; e la via bagnata si stendeva davanti a loro.

— E' stato concesso a molti — riprese Carlo, in un tono diverso — di vedere i luoghi occulti, ma la vostra fortuna?

Il professor Higginson taceva; incominciava a sentirsi di nuovo a disagio. Non era un materialista, come abbiamo detto, ma non voleva andar troppo lontano nella direzione opposta. Ragionò fra sè e sè. Il degno Carlo non aveva armi. Egli, il professore, era un uomo alto e...; ma alla fine non aveva nessuna ragione per essere sicuro che l'altro fosse matto.

Giunsero alla casa del professore; questi aprì con la chiave la porta sotto la pioggia dirotta, e per cortesia invitò il suo compagno ad entrare. Ma questi gli strinse con effusione la mano, e disse tristemente, con tutto un mondo di sottintesi:

— No, non voglio entrare. Voglio lasciarvi a quelle voci di pace sconfinata.

In quella il professore s'accorse di un piccolo individuo, modestamente vestito, che se ne stava nell'atrio.

— Il professor Higginson, suppongo? — chiese rispettosamente quella persona.

— Eh? — esclamò il professore, tenendo ancora nella sua la mano di Carlo, come fosse il braccio di una pompa.

— Posso intrattenerla un momento? Io rappresento «La Macchina Domenicale».

— No — rispose secco il professore, abbandonando eccitato la mano di Carlo; — sono stanco, e non so che cosa desiderate.

L'omino si sentì sconcertato e offeso. Carlo sorrise, del suo smorto sorriso, ma gli occhi gli si illuminarono.

— Posso sostituire il professore? — chiese.

Egli se ne stava sulla porta d'entrata aperta, col suo ombrello sgocciolante semi chiuso, tenendo ancora tesa la sua mano enorme.

Il giornalista, non sapendo che fare, afferrò quella mano, allo stesso modo che l'aveva afferrata il professor Higginson, e rimase indeciso. Lo psicologo aveva esaurito per il momento la sua pazienza, e disse un po' sgarbatamente:

— Venite un'altra volta; venite un'altra volta: questo non è un momento opportuno.

Stava forse per ravvedersi, e s[illegible]arsi della propria scortesia; ma il piccolo giornalista aveva il suo amor proprio, ed era già uscito senza ombrello, rimettendo in tasca il suo fedele taccuino. Il cognato di Babcock, dopo gettata un'occhiata indagatrice nell'atrio semibuio se ne andò anche lui, ed il professore udì chiudersi la porta dietro ai due. La curiosità lo spinse a guardare dalla finestra; essi se ne andavano sotto la pioggia verso il centro della città, e sembrò al filosofo che Carlo fosse più animato di prima: si volgeva continuamente al suo compagno, con larghi gesti. La fama andava fermentando sempre più.

Quel pomeriggio il professore rimase in casa, raccomandando alla signora Randle, che nessuno lo disturbasse. Si coricò presto e dormì male.

L'indomani mattina scese di pessimo umore e trovò una valanga di lettere vicino al suo coperto per la colazione. Fra quelle vide *L'Araldo* piegato, e presentì che avesse qualche cosa sul suo conto. Sentiva da quel foglio, come una minaccia; esitò, lo prese, lo aprì... e ricevette il colpo in pieno petto. Con orrore gettò l'occhio su alcune linee stampate in enormi caratteri in prima pagina, che assumevano in quel numero maggiore importanza della malattia del sonno, del potentato tedesco, o della depravazione di Kalmazoo. Quei caratteri sesquipedali dicevano:

La prova di una vita futura. Rivelazioni di un grande psicologo. Il professor Higginson testimonia di esperienze soprannaturali. Riconoscimento di defunti.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

...ibuzione delle cariche ...a Giunta Diocesana

...seduta del 7 corr. sono sta- ...ribuite le cariche e gli Uffici ...al Consiglio di Presidenza ...Giunta Diocesana per il bien- ...34-35 come segue: Presidente della Giunta Dio... avv. prof. Carlo Bressani; ...rio e Tesoriere, sac. Erme... Bosco; Direttore del Segre... Pro-Stampa, avv. professore ...Giobatta Bis aschi; Diret... Segretariato pro-Moralità, ...f. cav. Umberto Selan; Di... del Segretariato di A. S. c ...olo, cav. avv. dott. Aristide ...; Direttore del Segretaria... ...ione Laureati », avv. comm. ...o Gandolini; Direttore del ...riato « Sezione Insegnanti ...ari », mons. dott. prof. Pa... Margreth: Direttore del Se... ...to pro-Scuola e Coltura, ...ons. Leone Nigris; Direttore ...gretariato pro Manifestazio... ...ligiose e Pellegrinaggi; sac. Aristide Baldassi.

...a stessa seduta il Consiglio ...idenza della G. D. ha pre... ...esame alcune proposte fatte ...ssemblea della domenica 28 ...io per tradurle in pratica.

...unta Diocesana ...ersario dei Patti Lateranensi (11 febbraio 1934)

Consiglio di Presidenza della ...nella seduta del 7 febbraio ...eliberato di commemorare an... quest'anno la fausta data del ...ordato con una S. Messa pre... a che sarà celebrata da mon... ...r Vicario Generale alla Basi... ...delle Grazie domenica 11 feb... alle ore 8, e con un « Te ...» di ringraziamento.

...uesta funzione religiosa do... ...prendere parte tutti i mem... ...Giunta, i Dirigenti delle Or... ...azioni, i Presidenti dei Con... ...arrocchiali cittadini e sono ...pure tutti i cittadini, spe... ...te gli organizzati nelle Asso... di A. C.

...Consiglio Diocesano dell'Unione Uomini

...nvegno di Sedegliano — Per ...Convegno, che si terrà do... 18 corrente, è stato fissato ...ente programma: ...30, S. Messa con Comunio... ...rale (per i soci dell'A. C., ...n. se applicata ai defunti); ...prima conversazione: «Com ...l'Uomo Cattolico». Discus... ...econda conversazione: «Ne... ...di una più intensa istru... ...religiosa». Discussione; ore ...zioncina eucaristica di chiu...

...nvegno di Buia — Si appro... ...onvegno di Buia per dome... ...febbraio. Il programma è ...fin qui seguito (vedi sopra, ...no di Sedegliano) avverten... ...la S. Messa sarà nella Chie... ...Ursinins Grande, le conver... ...nel teatrino del costruendo ...la funzioncina eucaristica ...omo di S. Stefano.

...ertimento — Si fa obbligo ...identi delle Associazioni del... ...nie di Sedegliano e di Buia ...urre ai rispettivi convegni ...soci ed il maggior numero ...atizzanti.

...otto — Si pregano i rev.mi ...oti delle Foranie di Sede... ...e di Buia di mandare una ...appresentanza di Uomini ai ...ni, anche se non hanno an... ...oluto costituire l'Associazio... ...ni.

...seramento — Il tesseramen... ...chiudersi entro il 28 feb... Invitiamo le venti associa... ...ardatarie a provvedere im... ...amente.

...Noi Uomini » — In via ecce... ...il numero di febbraio del ...Uomini » è stato inviato an... ...coloro che non hanno rinno... ...abbonamento. Per avere il ...di marzo, bisogna riabbo... ...improrogabilmente *entro il* ...rente.

Apparizione di Lourdes

...nica, 11 corrente, alle ore 11, ...Chiesetta della Purità, sarà cele... ...una Messa per commemorare ...ersario dell'Apparizione della ...ata di Lourdes. ...iativa è delle Infermiere e del... ...ronesse dell'Unione per il tra... degli Ammalati a Lourdes. Sot... ...one di Udine.

...cordarsi che il nuovo pre- ...ito è redimibile, cioè si am- ...ortizzerà in 44 anni. Il che ...uol dire rimborsare il capi- ...le dentro un certo tempo e ...r quote sensibili. La conseguenza è chiara: il ...olo non può che migliorare.

S. Messa per gli sciatori

...cordiamo che *domenica mattina* ...la chiesa *dell'Ospedale Civile al*... ...re 5 *precise sarà celebrata la* ...ta *per gli sciatori e quanti la*... ...no *la città nelle prime ore per* ...porta *invernali*. ...la *S. Messa termina alle ore 5.30*. ...tino *coloro che sono e sentono di* ...re *cristiani hanno il dovere di* ...cciparvi *e adempiere al precetto* ...vo.

Fallimento

...n sentenza 6 febbraio u. s. il Tri... ...ale di Udine ha dichiarato il fal... ...nto di Fortunato Scarpa fu Pie... ...esercente un caffè a Palmanova. ...ice Delegato Cav. Orsi. Curatore ...Attilio Conti. Presentazione dei ...di credito 8 marzo. Chiusura del ...le di verifiche 15 marzo.

La compatta adesione al nuovo redimibile 3.50 %

Udine e la Provincia nei primi quattro giorni della operazione bancaria di conversione del Consolidato hanno dato la piena adesione al nuovo redimibile tanto che non si segnalano domande di rimborso dei vecchi titoli 5 per cento.

I risparmiatori friulani intendono così dimostrare la loro piena fiducia nella politica finanziaria del Regime aderendo ad una operazione che per loro rappresenta un ottimo realizzo e una assoluta garanzia.

Altri Istituti di Credito hanno assicurato anche ieri S. E. il Prefetto di convertire tutto il capitale posseduto in Consolidato.

Chi vuol convertire non ha niente altro da fare che presentarsi in aprile a prendere anticipatamente la differenza d'interesse in L. 4,50 ogni cento lire a tutto il 1936.

Chi non vuole convertire dovrà praticamente rendere nominativi i suoi titoli e prendere lo stesso interesse a suo tempo.

Visite d'omaggio al Segretario Federale

In questi giorni il nuovo Segretario federale cav. rag. Primo Fumei, ha ricevuto parecchie altre visite di omaggio tra cui notiamo quelle del Podestà di Udine, del Segretario provinciale dell'Ente Fascista per la Cooperazione, del Comandante interinale la 55.a Legione Alpina e del rappresentante del Segretario provinciale delle Comunità Artigiane.

Il ringraziamento della Milizia al Podestà di Udine

Il Console generale cav. uff. Bocchio comandante il 13.o Gruppo Legioni della M.V.S.N. ha inviato al Podestà di Udine il seguente telegramma:

« Le Camice Nere friulane ringraziano e ricambiano con viva cordialità il cortese saluto augurale loro giunto particolarmente gradito, da V. S. inviato anche a nome di codesta Amministrazione Podestarile in ricorrenza del XI annuale della fondazione della nostra Istituzione. Saluti fascisti ».

Conferenza di Mario Nordio all'Istituto fascista di cultura

Vivissima è l'attesa pe. la conferenza che il collega comm. Mario Nordio, redattore-capo del «Piccolo» di Trieste terrà questa sera all'Istituto Fascista di Cultura. Con la personale competenza e con la brillante oratoria che lo distinguono egli parlerà sul tema «Roma, Berlino, Mosca».

La conferenza che sarà accompagnata da interessantissime diapositive, riuscirà in particolar modo attraente in quanto il comm. Nordio ebbe la ventura veramente rara di assistere alle tre grandi rivoluzioni moderne e cioè la fascista, la russa e la hitleriana.

Una conferenza sul poeta friulano Emilio Girardini

Anche il nostro giornale recentemente si è interessato delle liriche del poeta Emilio Girardini che senza dubbio è il più grande e nobile Poeta friulano vivente e unisce alla luce della poesia sentita e interpretativa con squisita finezza e spiritualità una ben nota e spontanea modestia.

Il chiarissimo prof. don Ugo Masotti domenica prossima alle ore 17 nella sala di Via Treppo terrà una conferenza sul tema: *Un poeta friulano vivente: Emilio Girardini* e ne illustrerà l'opera poetica che porta onore al Friuli ed occupa nell'arrengo della letteratura nazionale un posto eminente per bellezza artistica ed ispirazione educativa.

Alla conferenza sarà presente un pubblico di eccezione attratto dal desiderio di udire l'ornata parola dell'oratore e di conoscere meglio e più intimamente il nobilissimo poeta concittadino.

Alla "Dante Alighieri,,

Alla Società Nazionale «Dante Alighieri» il sig. Luigi Pagavini ha offerto L. 10 in memoria del cav. Girolamo Muzzatti.

Per iscrivere nel Libro d'oro della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. uff. avv. Giuseppe Nimis hanno versato L. 10 ciascuno: Sen. cav. gr. cr. bar. Elio Morpurgo; comm. Giovanni Miotti; cav. uff. Luigi Bon; cav. prof. Ciro Bortolotti; cav. avv. Egidi oratti; Enrico Menazzi; dott. cav. Antonio Volpe; ing. comm. Lionello Leskovich; cav. uff. Ermanno Cociancig; S. E. comm. Luigi Russo; comm. dott. Gualtiero Valentinis; cav. uff. Maurizio Sconimano; Benedetto Beltrame; comm. Attilio Mombellardo; co. Fabio Asquini; co. cav. Alessandro del Torso.

Totale L. 100. La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli.

La mascherata a Remanzacco

A Remanzacco, domenica prossima 11 corr. avrà luogo alle ore 15.30 la *tradizionale mascherata*.

Si rammenta che il treno festivo da Udine parte alle ore 14.30 e da Cividale alle ore 15.

Prezzo del biglietto A-R per Remanzacco sia da Udine che da Cividale L. 2.20.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 0; alle ore otto 1; a mezzogiorno 10. Pressione atmosferica 758; umidità relativa all'aria 78. Cielo sereno.

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Petrossi Pietro bracciante con Ceschia Ines casalinga.

Matrimoni — Rigo Giovanni macellaio con Boel Odilla sarta — Marano Erminio agricoltore con Zompicchiatti Erta casalinga.

Morti — Molinari Luigi fu Pietro di anni 62, cameriere — Polo Paolina fu Paola di anni 2 — Pozzo Marina ved. Visentini fu Giuseppe di anni 77, casalinga.

Una festa tra i Terziari francescani

L'altro ieri il Terz'Ordine Francescano ha voluto ricordare in segno di affetto e di riconoscenza il trentesimo anniversario della Vestizione della loro amatissima Ministra signorina Giustina Picco.

Questi trent'anni, rappresentonodandone una esemplare dimostrazione, la sua fattiva e benefica attività specialmente a vantaggio dei poveri, la sua sentita e nobile sensibilità per i sofferenti, il suo retto e illuminato consiglio per tutti i bisogni di conforto e di aiuti morali e materiali.

Alle ore 7 il R.mo Padre dell'Ordine ha celebrato la S. Messa solenne accompagnata dai canti della «Schola» femminile della Congregazione.

Un buon numero di Terziarie ha voluto far corona alla cara e buona Ministra e unire alle sue preci le loro affinchè il Signore continui a spargere su lei abbondanti benedizioni per poterla poi festeggiarla ancor più solennemente in occasione del cinquantenario della sua Vestizione.

Al Vangelo il Rev. Padre disse brevi ma toccanti parole per la festeggiata mettendo in giusto rilievo le di lei preclari doti ed in modo speciale il cuore esuberante di affetto per tutte le Consorelle indistintamente, sempre pronta, anche con sacrificio della sua salute a tutto e per tutti.

Dopo la S. Messa tutto il Discretorio si riunì nella sala di udienza ove il beneamato Direttore Padre Faustino assiemme agli auguri francescanamente sentiti, offrì alla cara Consorella e Ministra, a nome di tutta la Congregazione un artistico Crocifisso affinchè da esso possa trarre, come il serafico Padre San Francesco, forza e coraggio per continuare il suo fervente apostolato.

La festicciuola si è chiusa nella casa della festeggiata assieme a tutte le componenti la «Schola» corale le quali vollero nuovamente esternarle i loro migliori auguri.

In ricordo della manifestazione un gruppo di terziarie ha offerto L. 50 al Refettorio pei poveri dei RR. PP. Cappuccini.

Bicicletta rubata

Della bicicletta lasciata incustodita all'esterno di uno spaccio di vino in Viale San Daniele è stato derubato il signor Renato Pasqualin.

Beneficenza

Alle Dame di Carità — Alle «Dame di Carità» della parrocchia di Chiavris il dottor Annidio Cantoni in morte del sig. Luigi Sello offre L. 10.

Brevi di cronaca

Le sorprese del ballo

Giovanni Zaban di Angelo d'anni 23 e Pasquale Battistoni fu Antonio di anni 44, entrati in una sala da ballo in Laipacco, lasciarono appesi nell'andito i loro cappotti. Ritornati per prenderli non li trovarono più e così rincasarono.... ballando dal freddo.

Furto di polleria

L'altra notte i soliti ignoti hanno rubato dal pollaio di Giuseppe Seravalle dimorante nel vicino paese di Passons, ben 17 galline. Il furto è stato denunciato.

Dalla Provincia

SACILE

Per il Consolidato

Anche nella nostra città si prevede la conversione plebiscitaria dei titoli del Consolidato e del Littorio.

La locale Banca Mandamentale di Maniago-Sacile ha inviato un telegramma a S. E. il Prefetto, nel quale comunica che il Consiglio d'Amministrazione ha deciso all'unanimità, la conversione di tutto il consolidato posseduto dall'Istituto.

Prezzi del mercato

Mercato bovini. — Buoi da lavoro da L. 200 a L. 210 al Q.le; buoi da macello I. qualità da L. 200 a L. 210; id. di II. qualità da L. 170 a L. 190; vacche da vita da L. 500 a L. 1400; vacche da macello di I. qualità da L. 160 a lire 170; di seconda qualità da L. 120 a L. 140; vitelloni di I. qualità da lire 200 a L. 210; di seconda qualità da L. 160 a L. 180; vitelli da latte di I.a qualità da L. 250 a L. 270; id. di seconda qualità da L. 220 a L. 240.

Mercato generi diversi — Frumento al Q.le L. 85; granoturco al q.le L. 43; segala, al q.le L. 55; sorgorosso, al q.le L. 28; fagioli, al q.le L. 70; Patate da L. 30 a L. 35; fieno L. 13; medica L. 17; avena L. 60; orzo L. 60; paglia L. 6.50; vino nostrano all'Ett. L. 85; vino importato all'Ett. L. 70; legna da ardere L. 7; suini al q.le peso vivo L. 330; uova L. 0.25 l'una.

S. PIETRO AL NATISONE

Decorazione della chiesa parrocchiale

Da parecchio tempo si lavora per abbellire la grandiosa chiesa parrocchiale. Abbiamo con piacere ammirato la decorazione delle colonne centrali e laterali delle tre navate, in finto granito lucide di ottimo effetto e ci fu assicurato che in breve verranno corrette le intonacazioni del coro e delle arcate in finto «Verona» non riuscite, come pure verrà tolta quella luce triste da funerale, che opprime ed agghiaccia l'animo di chi entra, proveniente da una poco felice colorazione dei grandi finestroni in coro. I fedeli seguono con ammirazione e per quanto possono con aiuti, lo zelantissimo monsignor Farroco.

FAEDIS

Si celebra all'aperto

In seguito ai lavori della nuova Chiesa si è dovuto provvedere al trasporto del Santissimo nella Cappella del vecchio Cimitero. Data la insufficienza dell'ambiente per raccogliere la massa dei fedeli, la Curia arcivescovile ci concesse la facoltà di celebrare all'aperto e le Autorità locali gentilmente ci offersero il vasto e adatto cortile del Municipio. Una folla di popolo raccolta e disciplinata accorre a soddisfare il precetto domenicale dando esempio di raccoglimento e disciplina.

Una visita graditissima

La notizia dell'arrivo in Friuli di Don Ottone Toffolini ha destato il più vivo interesse di rivederlo quanto prima fra noi. Giungeva venerdì quasi di sorpresa: la notizia sparsasi fulmineamente in paese richiamò dinanzi alla Casa Canonica un forte gruppo di vecchi amici e la Banda Cittadina al completo che veniva a tributare al suo fondatore e sostenitore il saluto augurale e l'omaggio di riconoscenza.

Domenica passata Don Ottone era di nuovo tra noi per celebrare la S. Messa solenne. Faedis letteralmente tutta accorreva a sentire la sua parola commossa e travolgente. Finito il S. Sacrificio la massa dei fedeli si riversava dinanzi al piazzale della Chiesa e quivi, dopo il benvenuto del Rev.mo Parroco, freneticamente applaudiva.

Don Ottone ripartirà per l'America accompagnato dal desiderio intenso di rivederlo ancora.

S. LEONARDO

S rivive

o Nella fabbrica di cemento S. Leo a Giannur, da qualche giorno si è ripreso il lavoro della escavazione e cottura della marna da parte della Soc. Cementi - Bergamo. La sirena chiamando al lavoro ogni mattina gli operai dà un senso di vita nuova e la gioia della sicurezza del pane ad una cinquantina di famiglie. E' da sperare che in breve aumenti il lavoro e fumino tutti i cinque comignoli della fabbrica.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO — Il mercato — Abbiamo sul mercato i seguenti prezzi principali: frumento 82-83; granoturco giallo 48-52; id. bianco 46-48; orzo 53-55; galline 4-4.50; buoi di prima qualità 180-210.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Norme per il digiuno durante la S. Quaresima

La « Rassegna Diocesana » pubblica:

A norma del Concilio Provinciale Veneto, il digiuno e l'astinenza sono regolati come segue:

Nel Mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempore (che segue alla prima Domenica di Quaresima), in tutti i Venerdì e Sabati, proibiti i cibi di grasso; si possono usare le uova, i latticini e i condimenti di grasso tanto al pranzo come alla colazione o alla cena.

In tutti gli altri giorni feriali sono permessi i cibi di grasso solo a pranzo. Alla colazione o alla cena si possono usare le uova, i latticini e condimenti di grasso.

Così pure è concesso semprel 'uso delle uova, e dei latticini alla piccola refezione della mattina.

Nelle Domeniche non vi è digiuno. Quando si possono usare i cibi di grasso, è permessa la promiscuità della carne e del pesce allo stesso pasto.

Il digiuno quaresimale cessa al mezzogiorno del Sabato Santo.

L'obbligo del digiuno comincià all'età di 21 anni compiuti e cessa al principiare del 60.o anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto all'astinenza; e quindi nel Mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempora, nei Venerdì e nei Sabati astenersi dai cibi di grasso.

Per soddisfare al « Precetto Pasquale »

Il tempo utile per soddisfare all'obbligo del « Precetto Pasquale » è il seguente:

a) per gli *emigranti* al ricevere che fanno i Sacramenti *prima* di partire;

b) per quelli che ricevono i Sacramenti *in occasioni di Missioni* (Esercizi Spirituali) dal *1.o Febbraio;*

c) per gli *altri* dalla Domenica IV di Quaresima alla SS. Trinità.

PORDENONE

Per l'anniersario della Conlazione: un solenne Te Deum in Duomo

Ricorrendo domenica 11 corrente, il quinto anniversario della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, in Duomo, alle ore 11, dopo la messa solenne si canterà un solenne Te Deum di ringraziamento. E' invitata ad assistervi tutta la cittadinanza.

Nell'Unione Uomini Cattolici

Riunione Sottofederale a S. Giov. di Cesarsa — Domenica 11 corrente, alle ore 9, sono convocati nella sala parrocchiale di S. Giovanni di Casarsa tutti i presidenti delle Unioni Uomini Catt. della Sottofederazione di San Vito al Tagliamento per importanti comunicazioni. Si raccomanda vivamente di non mancare. I presidenti sono inoltre invitati a portare le somme raccolte per il tesseramento delle rispettive unioni.

Riunione ufficiali in congedo

Oggi, all'ora fissata ha luogo la consueta riunione settimanale del corso d'istruzione per gli ufficiali in congedo.

Nella Sezione Bersaglieri

Lunedì 12 corr. è convocato presso la sede sociale il Consiglio Direttivo della Sezione Bersaglieri «Fratelli De Carli» per trattare un importante ordine del giorno.

Un furto

I ladri hanno asportato sulla strada nazionale tra Pordenone e Fontanafredda 120 paletti di legno che contenevano altrettatn i alberelli di proprietà dell'Azienda Autonoma statale della strada.

« Giovedì grasso » all'Asilo La tradizionale festicciola dei bimbi

Nel pomeriggio di ieri, giovedì grasso, all'Asilo Infantile V. E. II.o i bimbi hanno svolto la loro tradizionale festicciola carnevalizia alla presenza di uno stuolo di autorità, e di signore e signori invitati. Faceva gli onori di casa il presidente dell'istituto, signor Erminio Micheluz, circondato dai membri del consiglio d'amministrazione. I cari frugoli affettuosamente istruiti e diretti dalla direttrice, signora Adina Galvano Adami coadiuvata in ciò dalle gentili assistenti, hanno svolto, fatti segno a ripetuti affettuosi applausi un grazioso programma di canti, poesie, dialoghi ecc. facendosi ammirare per la loro disinvoltura, composiezza e grazia. Alla fine i piccoli fatti segno ad una nuova calorosa dimostrazione, hanno ricevuto in dono i dolci del carnevale.

DALLA DIOCESI

PRATA DI PORDENONE

Il mercato

Anche martedì il mercato riuscì animato e frequentato. Gli abitanti dei paesi vicini sono intervenuti sempre numerosi e gli affari conclusi — anche nei riguardi del bestiame — sono stati molti. E così i brontoloni possono tacere; di fronte alla verità e alla realtà non resta che dire: abbiamo sbagliato.

S. MICHELE A' TAGLIAMENTO

La festa dell'Apostolato della Preghiera

celebrata la domenica di Sessagesima come di consueto anche quest'anno riuscì pienamente. Le zelatrici la prepararono con vero zelo e provvidero ad ornare l'altare di fiori odorosi. Ma più odorose furono le preghiere e le S. Comunioni. Le associazioni si trovarono compatte alla loro Ora di Adorazione, ed il popolo tutto si avvicendò, contrada per contrada, per il turno assegnato dalla mattina alla sera tardi. Predicò al popolo ed alle singole associazioni con molto frutto il Rev. Don Domenico Fontana.

SAVORGNANO

Ignis a Domino?

No, non arse la flammata di Dio ma quella degli uomini incoscienti. Un quadruplice incendio si è sviluppato la mattina del 5 corrente e fu tanta la vampa e lo spavento ed il fumo che una nube nera, fitta, pesante avvolse e chiesa e canonica ed il centro del paese cosicchè anche le finestre erano appannate. E buon per noi che ormai funzionavano i pompieri altrimenti sotto le raffiche della bufera infernale Savorgnano sarebbe divenuto un braciere ardente.

Questi incendi a scadenza annuale impressionano e terrorizzano ma se i bambini invece che in balia di sè stessi fossero all'Asilo, forse e senza forse molti guai sarebbero risparmiati.

VITO D'ASIO

Nella Società Operaia di M. S.

Nell'assemblea generale tenuta nello scorso mese furono fatte le elezioni delle cariche. Riuscirono eletti: Presidente: Leo Marcuzzi; vice presidente: Luigi Ciconi di Natale; cassiere esattore: Luigi Cedolin; segretario: Davide Ceconi; consiglieri: Blarasin Domenico fu Natale, Pereson Gio Batta fu Giov.; Pasqualin Giacomo, Dean Pietro, Fogolin Leonardo, Pereson Egidio, Menegon Ermenegildo, Geremetto Vincenzo, Zannoni Luciano, Marcuzzi Edoardo, Zannie Umberto, Blarasin Egidio. Revisori dei conti: Sostero geom. Gino, Marcuzzi Leonardo fu D.

Domenica 11 corr. la Società celedra il 25.o della propria bandiera. Auguri.

L' Asilo Infantile

E' noto il difficile momento che l'istituzione sta attraversando. Ed è altrettanto certo che il Consiglio d'Amministrazione cerca ogni mezzo per addivenire ad una chiara e sicura sistemazione. Ma in quest'ora ancor tanto incerta e penosa, è necessario che tutti i cittadini prendano a' cuore gli interessi vitali del benemerito asilo.

In caso contrario l'Asilo fra non molto, dovrà, con incalcolabili danni morali e con poco onore del paese, chiuder le porte.

Entro febbraio, pertanto, previi opportuni accordi con coloro che furono i fondatori dell'Asilo, verrà indetta una riunione straordinaria dei padri di famiglia e dei giovani, per stabilire i mezzi più pratici e più ... alla salvezza dell'istituzione.

MEDUNA DI LIVENZA

Le suore dell'Asilo

La madre superiora, Suor Agnese, di questo Asilo Infantile Maria SS. Incoronata da qualche tempo si trova ammalata. Facciamo caldi voti che essa possa quanto prima ristabilirsi. In sua vece per l'istruzione dei bimbi è arrivata qui dalla casa madre di Mantova suor Colomba alla quale diamo il benvenuto.

Dati demografici

Durante lo scorso mese di gennaio l'ufficio anagrafe ha registrato i seguenti dati demografici: nati 9, morti 3, matrimoni nessuno, emigrati 18, immigrati 23.

Attività assistenziale

A cura di questo comitato pro E.O.A. in questi giorni fu fatta una distribuzione di granoturco, fagioli e legna ad oltre una sessantina di famiglie bisognose del comune.

BRISCHE DI MEDUNA

Lavori in chiesa

Una visita all'antica chiesa di questa parrocchia abbiamo riscontrato migliorie di notevole importanza: la nuova pavimentazione della sacrestia, del battistero e delle predelle dei due altari laterali l'abbattimento dell'altare della B. V. della Saute. Con quest'ultimo lavoro resta soddisfatto il desiderio di S. E. mons. Vescovo e realizzato il voto dei membri della Commissione d'Arte Sacra. La statua della Vergine così venerata da questa popolazione stata collocata in apposita nicchia sull'altar maggiore. Il Rev.mo Parroco don Tombazzi che ha iniziato i lavori fidando nella Divina Provvidenza spera insieme con la fabbriceria, tutta la popolazione verrà concorrere come in altri tempi a dare il proprio contributo per il decoro della Casa del Signore.

Notizie varie

A PASIANO lunedì 12 corrente, alle ore 9, a cura della Cattedra ambulante di agricoltura di Pordenone, il dott. De Bortoli terrà una lezione di frutticoltura agli agricoltori della zona.

A POLCENIGO l'altra sera, verso le ore 21, un principio d'incendio si manifestava nella stalla Zaia sita di fronte all'albergo omonimo. Grazie al pronto intervento dei proprietari e di alcuni volonterosi, si poterono evitare gravi danni e chiudere la via al fuoco che minacciava di dilagare nelle vicine costruzioni. Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio e danneggiato il tetto; danni per 500 lire.

A TRAMONTI DI SOPRA, il bimbo Cartelli Ermenegildo di anni 5, mentre giocava con un coetaneo, scivolava fratturandosi l'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale di Spilimbergo.

A SPILIMBERGO, lunedì 12 corrente, nel salone Artini, il rev.mo mons. Giordani arciprete del Duomo, terrà una conferenza sul tema: « Una storica data ». »

A GAIO, *lungo* lo stradale che porta a Spilimbergo, una motocicletta pilotata dal sig. Saverio Riccardi andava a cozzare contro un carro che procedeva a sinistra. Il motociclista riportava alcune contusioni, mentre la macchina restava danneggiata.

L'arresto dei truffatori della Società d'Assicurazioni "Il Toro,,

TORINO, 8 pom.

In seguito alla denuncia presentata dalla Soc. An. Assicurazioni «Il Toro» di oTrino, l'autorità di polizia ha proceduto all'arresto dei responsabili delle truffe nella persona del venticinquenne Giovanni Cassina e di altri cinque complici.

Il Cassina dopo aver creato delle polizze di assicurazioni intestate a nome di clienti immaginari fingeva richieste da parte dei titolari di anticipazioni e svolgendo le pratiche relative. Quindi sorprendendo la buona fede del Vice direttore dell'Istituto otteneva l'autorizzazione al pagamento che veniva effettuato dal cassiere ad uno dei diversi complici del Cassina. Il trucco che durava da circa quattro anni avrebbe fruttato più di un milione.

Il Cassina che appartiene a famiglia distintissima conduceva una vita assai dispendiosa. E' in corso intanto la istruttoria da parte dell'Istituto e dell'autorità giudiziaria per l'accertamento di altre responsabilità.

Mortale investimento automobilistico

TORINO, 8 pom.

Ieri sera certo Franco Bolorello di anni 61 residente a Brandizzo, mentre transitava per Corso Vercelli, veniva investito e gettato al suolo da un'automobile condotta da tale Giacomo Badello abitante in Viale del Littorio. Il disgraziato privo di sensi veniva con la stessa macchina investitrice accompagnato all'astanteria Martini ove giungeva cadavere per la frattura della base del cranio e della colonna vertebrale.

Per evitare un autocarro investe un pedone

TORINO, 8 pom.

Ieri mattina verso le 11 il panettiere Giuseppe Gilardi di anni 24 residente a Venaria Reale mentre in motocicletta percorreva Corso Vigevano, per scansare un autocarro investiva il geometra Edoardo Page di anni 35 abitante in via Carlo Alberto che a sua volta cadeva al suolo. Tanto il Page che il Gilardi rimanevano feriti e all'astanteria Martini venivano dichiarati guaribili in una settimana.

Il "Conte Verde,, rientra dalla crociera del Siam

BRINDISI, 8 pom.

E' giunto in questo porto, proveniente dall'Estremo Oriente, il transatlantico «Conte Verde», recante a bordo i soci della Lega Navale, di ritorno dalla crociera delle Indie olandesi e del Siam. I crocieristi proseguiranno con lo stesso piroscafo per rientrare a Venezia.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Infortunio stradale

Un certo Deotto Vittorio di Pasquale di anni 25 da Pusea di Verzegnis, mercoledì scorso, alle ore 16.40, percorreva in bicicletta la strada che da Impanzo va a Tolmezzo. Nello svolto della Tramba, tenendosi alla sua sinistra, si trovò di fronte al camion della Cooperativa che teneva la destra carico di pane, proveniente da Tolmezzo a Sutrio.

L'autista, il sig. Muner Nicolò fu Nicolò da Terzo frenò a tutta forza la macchina e per non travolgere il ciclista andò a sbattere coi parafanghi nella roccia che fiancheggia la strada.

Il Deotto fu sbalzato a terra dall'urto della macchina; raccolto venne trasportato immediatamente questo ospedale e dal sanitario gli fu riscontrato: la lussazione al malleolo della gamba destra e contusioni in diversi parti del corpo.

In Pretura

Una gallina cento lire

Facci Guglielmo di Luigi di anni 22 da Arta nel dicembre scorso rubava 5 galline al suo vicino di casa Fumi Romeo. Denunciato il furto, il Facci è condannato a cinquecento lire di multa e ad un mese di reclusione.

Una donna che la sa lunga!

Per avere diffamato un suo compare, certa De Cillia Anna fu Orsola da Treppo Carnico è condannata dal Pretore e 300 lire di multa, ai danni in lire 100 ed alle spese in lire 130.

Non è contento

Copetti Amerigo Pietro di Nicolò era stato condannato con decreto penale a 100 lire di ammenda per avere circolato in Tolmezzo senza fanali e senza tenere la propria destra. Non contento, aveva fatto opposizione al decreto. Viceversa non comparì all'udienza ed il giudice rincara la dose, appioppandogli anche le spese.

Cose scolastiche

Gli uffici dell'Ispettore scolastico e della Direzione didattica cittadina sono stati trasportati nei locali del palazzo municipale.

Nuove disposizioni per l'esportazione agrumaria

ROMA, 8 pom.

Con provvedimento in corso sono state fissate nuove disposizioni integrative delle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi. Tali norme sono dirette a stabilire un miglioramento nei requisiti quantitativi minimi del prodotto destinato all'estero con l'estensione del divieto di esportazione ai frutti coperti eccessivamente di cocciniglie di macchie di ruggine di rameggiature o deturpati da lesioni profonde anche se rimarginate. Col provvedimento in parola viene altresì accordata agli esportatori di agrumi la facoltà di usare la qualifica — mercantile — in sostituzione della qualifica — terza. Si provvede infine con decreto in corso a limitare al periodo 1.o marzo 31 luglio per la Sicilia e Calabria e 1.o agosto 30 settembre per la Campania e le Puglie l'obbligo di avvolgere i limoni spediti via mare in carte veline oleate.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 8 sera

ROMA — Oggi a Mezzogiorno 12. — Ieri: massima 14, min. 1.
BOLOGNA — Massima 7, min. —1.
TORINO — Massima 10, min. —9.
MILANO — Massima 11, min. —4.
GENOVA — Massima 14, min. 7.
VENEZIA — Massima 13, min. —1.
FIRENZE — Massima 17, min. —5.
ANCONA — Massima 10, min. —1.
BRINDISI — Massima 11, min. 5.
FOGGIA — Massima 11, min. 1.
NAPOLI — Massima 14, min. 2.
CAGLIARI — Massima 15, min. 3.
PALERMO — Massima 12, min. 6.
BARI — Massima 13, min. 4.
CATANIA — Massima 17, min. 5.
MESSINA — Massima 14, min. 9.
TRIESTE — Massima 16, min. 3.
TRENTO — Massima 10, min. —8.
BENGASI — Massima 13, min. 9.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mamme per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini. Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello *Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Belle Arti di Roma*. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

PIANTE

DA FRUTTO, DA ORNAMENTO, DA RIMBOSCHIMENTO E DA CAMPAGNA

OLMI SIBERIANI resistenti alla moria; ...I CELTIS, FRASSINI, GELSI, PIOPPI ecc.

Facilitazioni nella scelta dei soggetti. Prezzi modicissimi. Imballo e trasporto, in città, gratis

Stab. A. ANSALONI - Bologna
Pontevecchio (Via Maggiore 179-18)
Telefono Num. 22250

Anno XXXIX - N. 32

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 9 Febbraio

LA FRANCIA HA SPAZZATO VIA DALADIER ED IL CARTELLO

Il trionfale arrivo di Doumergue a Parigi

PARIGI, 8 pom.

Una folla numerosa si è riunita stamane nei dintorni della stazione di Orsay per accogliere Doumergue.

All'arrivo del treno alle 9.15 grida di « Viva Doumergue » « Viva la Francia » sono state lanciate dalla folla. Anche molti ferrovieri si sono associati spontaneamente all'omaggio dei presenti.

L'ex Presidente della Repubblica, dopo essersi trattenuto alcuni istanti col Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica, venuto a salutarlo a nome di Lebrun, rivolgendosi ai giornalisti ha detto, che pel momento non poteva fare alcuna dichiarazione.

Fuori della stazione Doumergue è stato salutato dalla folla con una vibrante manifestazione e da altri calorosi applausi, che gli sono stati tributati dai passanti presso l'Eliseo ove al suo arrivo è stato subito ricevuto dal Presidente della Repubblica Lebrun. (Stefani).

I propositi di Doumergue

PARIGI, 8 pom.

(B. F.) — *Gastone Doumergue, dopo il colloquio avuto stamane all'Eliseo col Presidente della Repubblica, ha definitivamente accettato di formare il nuovo Ministero e ha iniziato i colloqui politici a questo scopo.*

Spentisi a tarda ora della notte gli ultimi echi dei disordini della giornata di mercoledì, che avevano assunto un inquietante carattere anarchico, Parigi si è risvegliata stamane nella calma.

Si notava soltanto nelle vie una maggiore animazione, data sopratutto dai gruppi di passanti ansiosi di notizie, adunati intorno ai chioschi dei giornali.

Il signor Doumergue, nel quale la nazione ripone ormai tutte le sue speranze, è giunto stamane alle 9,15 a Parigi. Una folla imponente di cittadini si era recata ad attenderlo alla Gare d'Orsai, dove ha improvvisato all'ex Presidente della Repubblica una entusiastica manifestazione di simpatia.

L'automobile del signor Doumergue ha potuto a fatica aprirsi un passaggio attraverso la folla plaudente.

L'ex Presidente della Repubblica si è recato immediatamente al suo albergo abituale in Rue De Rivoli e alle 10,15 si è diretto all'Eliseo. Lungo il percorso il pubblico ammassato sui marciapiedi, ha freneticamente applaudito all'automobile del signor Doumergue e gli abitanti affacciatisi dalle finestre hanno partecipato all'ovazione. Dopo un colloquio di mezz'ora, il signor Doumergue è uscito dall'Eliseo e ha dichiarato di avere accettato lo incarico di costituire il Ministero.

In una intervista accordata a un redattore dell'Intransigeant, sul treno che lo conduceva a Parigi, il signor Doumergue ha dichiarato che egli intende assumere la presidenza del Consiglio, senza portafoglio.

Alla domanda se intendesse modificare la costituzione, ha risposto:

«La gente pare sia meglio informata di me sulle mie intenzioni. Ma posso dirvi, che non sono un rivoluzionario. Applicherò dunque la Costituzione. Che sia necessario rivederla, è un'altra cosa; ma questa revisione deve essere il risultato di una lunga preparazione. Io applicherò la Costituzione ora quale essa è attualmente».

Nelle tragiche ore attuali la nazione francese vede in Doumergue il proprio salvatore. Viva Doumergue!, scrivono nel titolo i giornali di mezzogiorno.

Si annunzia che il presidente del Consiglio municipale ha deciso che le esequie delle vittime di ieri abbiano luogo a spese della città di Parigi.

A tarda sera la capitale ha assunto un aspetto di una città morta, il di cui silenzio è rotto soltanto da clamori di colonne di dimostranti. I grandi falò di chioschi di giornali in fiamme sono disseminati tra l'Opera e la Maddalena. Gli autori di questi nuovi atti di vandalismo sono stasera unicamente dei rossi. Nello stesso tratto di boulevard anche tutti i fanali sono stati abbattuti. Ogni tanto una carica di cavalleria o di agenti sgombra le strade ed i marciapiedi. Numerose ambulanze che recano i feriti percorrono le vie del centro. Durante delle zuffe verificatesi poco dopo le 22 nei corridoi della ferrovia metropolitana della Concordia davanti al Ministero della Marina tra polizia ed elementi comunisti, un brigadiere venne ferito leggermente da un colpo di rivoltella.

La calma invece non ha cessato di regnare durante tutta la serata nei dintorni di Palazzo Borbone. La via della Borgogna e la Piazza di Palazzo Borbone sono completamente deserte.

Senza raggiungere la gravità delle agitazioni svoltesi a Parigi la agitazione regna anche in molte città di provincia. A Lilla la polizia ha dovuto caricare durante più di tre ore la folla riunitasi sulla piazza grande. Dei dimostranti sono stati gettati a terra e calpestati, delle vetrine sono andate distrutte: una ventina di arresti vennero operati. A Nantes parecchie migliaia di ex combattenti riuniti per sezioni si dirigevano verso il centro della città quando si scontrarono sulla Piazza di Grasein contro gruppi di socialisti. Avvennero delle zuffe e numerose vetrine di negozi vennero infrante. La gendarmeria a cavallo intervenne e i dimostranti si rivolsero allora contro di essa. I gendarmi dovettero caricare a varie riprese. Una diecina di arresti vennero operati.

Ad Algeri la Gioventù patriottica ha provocato vere zuffe; degli agenti sono stati feriti e contusi. Delle dimostrazioni meno gravi sono avvenute a Nancy, a Ruen e a Caen ove le «Croci di fuoco» sono scese nella strada per esprimere la loro indignazione contro la situazione attuale.

Ma le più importanti tra quelle svoltesi in provincia si sono avute a Lione. Qui i dimostranti hanno incominciato nelle prime ore del pomeriggio a percorrere la città cantando la Marsigliese contrastata dal canto dell'Internazionale dei socialisti. Le dimostrazioni sono durate parecchie ore. La polizia ha dovuto operare delle cariche. Grida di Abbasso il Governo! assassini! ecc.. si sono incrociate.

Nella serata le manifestazioni continuarono e alle 23 erano stati operati un centinaio di arresti. I dimostranti avevano invasa la piazza del Municipio, da cui i pompieri tentavano invano di farli sgombrare con potenti getti d'acqua.

La volontà di Lebrun

PARIGI, 8

Di fronte alla profonda indignazione e all'enorme fermento provocato nella popolazione dal massacro di ieri il Presidente della repubblica si è deciso ad agire. D'accordo coi presidenti del Senato e della Camera Lebrun invitava Daladier a rassegnare le dimissioni. Il Capo del Governo ha dovuto piegarsi di fronte alla volontà suprema del Capo dello Stato e la notizia conosciuta immediatamente nella capitale ha suscitato una enorme esplosione di gioia.

Daladier, prima di decidersi ad abbandonare il Governo che egli ha macchiato di tanto sangue, volle consultare anche i capi dei due principali gruppi della sua fedelissima ed eroica maggioranza, il signor Edoardo Herriot per i radicali socialisti ed i Signori Leon Blum e Frossart per i socialisti sfio.

Durante tali colloqui ha prevalso la stessa opinione di Lebrun.

Il sig. Bordon, Sottosegretario di Stato alle Belle Arti, membro del gruppo della sinistra radicale della Camera, faceva conoscere verso mezzogiorno che egli si considerava dimissionario.

Dopo diversi colloqui col Ministro dell'Interno che finì per aderire al parere del Presidente del Consiglio il sig. Daladier prendeva finalmente la decisione di presentare subito le richieste dimissioni. Alle 13.30 infatti il Capo del Governo si recava all'Eliseo per comunicarle al Capo dello Stato.

Di ritorno al Quai d'Orsay, alle ore 14, il sig. Daladier comunicava alla stampa che la sua risoluzione era stata ispirata dal solo desiderio di evitare effusione di sangue dato che nuove manifestazioni erano annunziate per questa sera e che dovevano obbligare i poteri pubblici a fare intervenire le truppe per assicurare l'ordine.

Poco dopo cominciavano ad arrivare al Quai d'Orsay i membri del Governo che per la maggior parte non erano stati consultati preventivamente.

Il sig. Daladier ha posto allora i suoi colleghi al corrente dei diversi colloqui, che aveva avuto durante la mattinata e delle ragioni che lo avevano determinato a dimettersi.

Davanti al Palazzo della Borsa la cui seduta era stata sospesa alle 13.30 in segno di protesta ha avuto luogo una manifestazione alla quale hanno partecipato varie migliaia di persone. Il grido « Daladier assassino » si è trasformato in quello di « Viva la Francia » quando poco dopo le 14 il giornale luminoso posto sull'edificio di rimpetto al Palazzo della Borsa ha annunciato le dimissioni del Gabinetto. Nell'interno dello stesso palazzo si erano svolte poco prima dimostrazioni contro il Gabinetto da parte di tutto il personale borsistico che nei tragici avvenimenti di ieri ha avuto quattro morti.

La notizia delle dimissioni del Gabinetto, diffusa con rapidità dalle edizioni speciali dei giornali pomeridiani, è stata accolta ovunque con manifestazioni di indescrivibile giubilo da parte della popolazione.

Cortei preceduti da bandiere tricolori e dai feriti della giornata di ieri e di oggi, col capo bendato e le braccia al collo, percorrono le strade in tutti i sensi.

Edizioni straordinarie dei giornali vanno a ruba. Grida di « Il Ministero si è dimesso! Viva la Francia! » risuonano altissime per ogni dove.

A causa delle gravità delle circostanze sembra fuori dubbio che il Capo dello Stato desideri che la crisi si risolva celermente.

Negli ambienti politici si considera che per calmare gli spiriti la logica vorrebbe che si ricorresse ad una formazione di unione, libera il più possibile da preoccupazioni di gruppo e che riunisse in seno al gabinetto i rappresentanti dei principali partiti di governo sotto l'egida di un capo la cui autorità fosse riconosciuta da tutti.

A loro volta i deputati e consiglieri municipali ed i consiglieri generali eletti dalla città di Parigi si sono riuniti nel pomeriggio.

Dopo una breve discussione hanno deciso di inviare una delegazione al Presidente della Repubblica per domandargli di costituire il Ministero di Unione nazionale posto al di sopra dei partiti politici.

La Delegazione con alla testa il Presidente del Consiglio municipale si è recata immediatamente all'Eliseo.

Il sen. Laval, che presiedeva la delegazione, ha dichiarato, secondo quanto riferisce l'Echo de Paris, al Presidente della Repubblica:

« Abbiamo mandato, in nome della popolazione parigina, di esigere tre cose: 1) le dimissioni del Ministero; 2) la costituzione di un Ministero con alla testa una personalità eminente; 3) il richiamo immediato ai loro posti di Chiappe e di Renard ».

Il delegato Goy, a nome degli ex-combattenti, ha aggiunto che le associazioni di ex-combattenti erano disposte a prendere dei parlamentari in ostaggio, se le promesse che erano state loro fatte non venissero mantenute ed ha detto che in questo caso egli declinava ogni responsabilità circa quanto potesse accadere.

Anche una delegazione di ex-combattenti, guidata dal vice-presidente del Consiglio comunale di Parigi sig. Latour, si è recata all'Eliseo per rimettere al Presidente della Repubblica l'ordine del giorno seguente:

« Gli ex-combattenti e vittime della guerra sono dolorosamente commossi per gli incresciosi incidenti di cui sono stati ieri testimoni e vittime. Gli ex-combattenti, in maggioranza feriti e mutilati di guerra, venuti pacificamente a sfilare al canto della «Marsigliese» dal Grand Palais alla piazza dell'Opera, volevano protestare contro i vergognosi scandali svelati ogni giorno e fare apparire il loro ardente desiderio di vedere cessare questo stato di cose addirittura putrido, di vedere farsi tutta la luce e compiersi la giustizia tanto attesa: lo scioglimento della Camera. Senza motivo, in piazza della Concordia, alla Maddalena, all'Opera, essi sono stati circondati, feriti, respinti, colpiti da cariche di cavalleria, anche uccisi o feriti a colpi di sciabola e a colpi di rivoltella da guardie mobili. Tutto ciò per ordine del Ministro degli Interni e del Prefetto di Polizia e senza provocazione da parte loro. L'indignazione degli ex-combattenti è grande. Essi erano venuti senza armi, ma dinanzi a queste provocazioni domani scenderanno nelle strade armati di granate e di vecchi fucili, ricordi della guerra. Quel giorno là noi, capi degli ex-combattenti, saremo impotenti a trattenerli. Noi vi chiediamo, signor Presidente della Repubblica, di evitare il ripetersi di questi dolorosi incidenti e domandiamo lo scioglimento della Camera, mettendo alla testa del Paese un Governo forte, potente, pulito, composto di uomini onesti e integri: e ciò per salvare l'onore e il prestigio della Francia ed evitare di vedere spargere il sangue dei nostri fratelli d'armi della guerra del 1914-18. Siamo al vostro fianco per sostenervi negli ordini che impartirete per ridare alla Francia la sua grandezza morale e il suo prestigio di grande nazione ».

Lebrun subito dopo la visita fattagli da Daladier, durante la quale il presidente del consiglio gli aveva presentato le dimissioni del gabinetto, si è posto in rapporto col signor Gaston Doumergue per offrirgli l'incarico di costituire il gabinetto.

Le ultime resistenze di Daladier

Gli avvocati incendiano la toga del ministro Frot

PARIGI, 8 pom.

Ecco ulteriori informazioni sul modo con cui il Ministero è stato invitato a dimettersi.

Daladier era stato convocato stamani all'alba dal Presidente della Repubblica che gli aveva rivolto un primo appello.

Poco dopo Daladier riceveva le dimissioni del Ministro della Marina e del Sottosegretario alle Belle Arti. Degli altri colleghi molti, e primo fra essi De Jouvenel, consigliavano di dimettersi. Invece i due giovani ministri Frot e Cot insistevano in senso contrario. A mezzogiorno il deputato di opposizione Ibarnegaray, che è un amico personale di Daladier, gli portò il testo di una interpellanza « sull'orrore degli avvenimenti svoltisi ieri e sulla indegnità del Governo e in particolar modo del ministro dell'Interno, grondante sangue ».

Nello stesso tempo tutti i capi dei vari partiti di opposizione tenevano una riunione a palazzo Borbone.

Essi decidevano di rivolgere un appello al paese. Daladier finiva coll'arrendersi ed avvertiva per telefono i membri del gabinetto, della sua determinazione.

Si recava quindi all'Eliseo dicendo ai giornalisti: « Il governo responsabile dell'ordine rifiuta di assicurarlo oggi col concorso di mezzi eccezionali suscettibili di provocare una repressione sanguinosa e una nuova effusione di sangue. Non vuole impiegare i soldati contro i dimostranti. Rimette quindi le dimissioni del Ministero al Presidente della Repubblica ».

Al ritorno dall'Eliseo, Daladier, pallido e disfatto, ricevette di nuovo nel suo gabinetto, i giornalisti e confermò loro la notizia. Nel frattempo si svolgevano dimostrazioni di ogni sorta nella piazza e nelle grandi arterie. Alla Borsa tutti gli agenti e commessi si portavano sulla gradinata esterna e intonavano la Marsigliese. Un tafferuglio singolare è avvenuto al palazzo di Giustizia. Un gruppo numeroso di avvocati provocavano dimostrazioni ostili al Governo e in mezzo al cortile appiccava il fuoco alla toga del Ministro Frot.

Infine gli avvocati, riunitisi in uno degli ampi corridoi del Palazzo di Giustizia, in numero di più di mille, votavano questo caratteristico ordine del giorno che era comunicato alla stampa e pubblicato da diversi giornali:

« Considerando che vi è incompatibilità fra la professione di avvocato e quella di assassino, che non si possono mettere degli avvocati onesti nella necessità di discutere delle cause con dei colleghi che hanno cumulato le due professioni, invita il Consiglio dell'Ordine a prendere la misura utile contro gli avvocati che dal banco dei Ministri hanno ordinato o favorito per odio o per paura l'assassinio del popolo francese ».

Il lutto della Borsa

PARIGI, 8

Ieri alla Borsa, durante la seduta, è stato deciso di osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime di iersera; alla fine del minuto si sono levati clamori ostili alla forza pubblica.

Le due guardie repubblicane, che normalmente sono di servizio alla Borsa, sono state espulse.

Un ufficiale delle guardie ha tentato di rientrare nei locali della Borsa con rinforzo di agenti, ma ne è stato impedito dalla massa.

La più grande rivolta francese dopo la Comune

PARIGI, 8 pom.

Contrariamente a quanto poteva sembrare dopo il primo annuncio delle dimissioni le dimostrazioni hanno continuato e minacciano di degenerare nuovamente in tumulto per l'infiltrarsi continuo di elementi torbidi fra i dimostranti.

Gruppi di studenti con le bandiere percorrono in questo momento le arterie principali cantando la Marsigliese. Dai quartieri operai sopraggiungono dimostranti comunisti e la serata si annuncia ancora molto agitata. Come dopo la candidatura di Chautemps, il primo gesto del Presidente della Repubblica è stato quello di telefonare al suo predecessore Doumergue, che si trova nella propria villa presso Tolosa e che aveva seguito ieri sera lo svolgersi delle dimostrazioni sanguinose stando alla radio.

L'agitazione, sorta dapprima sui boulevards centrali, si è andata quindi spostando verso Piazza della Concordia e quindi anche verso i Campi Elisi. Di là i manifestanti hanno puntato tanto sul Ministero degl'Interni quanto sull'Eliseo. Nel primo sono state accantonate due nuove compagnie del 5.o reggimento di fanteria che si aggiungono così alle due già qui installate da martedì sera. Quanto all'Eliseo i suoi paraggi sono stati mantenuti sgombri solo con insistenti cariche di cavalleria. Diversi colpi d'arma da fuoco sono ancora stati sparati. Gli sbarramenti di polizia sono stati disposti sui Campi Elisi ogni 30 mentri, mentre gli autocarri circolano per raccogliere gli arrestati. Si calcola tuttavia che, malgrado queste misure di repressione, oltre 30.000 persone si siano oggi agglomerate fra le Tuileries e la Place de l'Etoile.

Insoddisfatte della crisi ministeriale, esse chiedevano a gran voce l'impiccagione di Frot e di Daladier e l'abolizione della Camera. Mischie violente avevano luogo nel Quartiere latino, dove la forza pubblica si scontrava con colonne di studenti. Anche qui si avrebbero diversi feriti gravi. Contemporaneamente la folla prendeva d'assalto nella serata la sede del Grande Oriente della Rue Cadet. I dimostranti infrangevano a sassate e a bastonate tutte le vetrate della direzione generale della massoneria francese, ma non riuscivano a introdurvisi, a causa dell'imponente ammasso di forze colà accantonate.

Altri disordini si sono verificati infine, nella Rue de Rivoli, nel sobgorgo di Montmartre.

Un comunista sarebbe rimasto ucciso. Si sono avuti anche parecchi feriti. Significativi episodi hanno avuto luogo; uno dei quali può essere messo in rapporto con la dichiarazione del consigliere Goy delle intenzioni degli ex-combattenti di catturare i parlamentari come ostaggi. Un collega del Journal, uscito da Palazzo Borbone, veniva infatti oggi avvicinato, verso le ore sedici, da sei ex-combattenti col petto costellato di decorazioni. Il gruppetto gli chiedeva: « Siete un deputato? » Il giornalista rispondeva sorridendo: « No, per lo meno non ancora ». « Fate vedere le vostre carte », insistevano i sei decorati. Il collega esibiva i suoi documenti e soltanto così veniva rilasciato in libertà.

Quei socialisti! Che buffoni!

PARIGI, 8 pom.

Il tribunale di Parigi avendo deciso di aprire una istruttoria contro Carlo Maurras, condirettore dell'Action Francais per eccitazione della rivolta, il sig. Maurras si è presentato spontaneamente nel pomeriggio al palazzo di giustizia nel gabinetto del giudice istruttore. Ma il magistrato era assente e Maurras ha lasciato il palazzo di Giustizia. Nessun mandato è stato spiccato contro Maurras e si ritiene che egli sia interrogato fra qualche giorno. Invece si è cercato di arrestare al suo domicilio Leon Daudet, che ha chiuso la porta in faccia agli agenti.

Il Matin informa che dei due morti deploratisi nei conflitti di ieri sera uno è un sovversivo che è stato ucciso con un colpo di rivoltella sparato da un altro dimostrante, e l'altro è un arabo.

Un grande numero di feriti è stato curato nelle farmacie vicine ed al caffè Weber trasformato in posto di soccorso.

Verso mezzanotte si calcolava che più di 250 persone erano state curate. Le più gravemente ferite sono state condotte negli ospedali per mezzo di ambulanze e di vetture private.

Fino alle 23 settantasei feriti erano stati ricoverati all'ospedale Beajonotto che presentavano ferite gravi sono stati trattenuti.

Quasi tutti i feriti sono colpiti alla testa.

I socialisti, costernati che Daladier nonostante le intimazioni di quel simpaticone di Leone Blum a rimanere al Governo pure sul tumulo degli assassinati, ora — senza fare i conti con le « Croci di ferro » — vogliono inscenare una dimostrazione per la « difesa del regime ».

Colossali buffoni!

La Confederazione generale del lavoro ha ieri deciso di proclamare uno sciopero generale di 24 ore per lunedì 12 febbraio.

La Direzione del Partito socialista S.F.I.O. a sua volta — quella del sig. Marguet — associandosi alla manifestazione ha deciso di chiedere alla Confederazione generale del lavoro di anticipare la data dello sciopero.

Dollfuss a Budapest

Il colloquio con Gombos

BUDAPEST, 8

Il cancelliere austriaco Dollfuss ha avuto ieri sera un colloquio durato alcune ore con il Presidente del Consiglio ungherese, Gombos. Ad una parte del colloquio hanno assistito anche il ministro degli affari esteri Kanya ed i ministri dei dicasteri economici ungheresi, nonchè i ministri austriaci Hennep e Hornbostiel.

Lo scambio di vedute tra gli uomini di stato austriaci ed ungheresi continuerà oggi. Il presidente del consiglio Gombos ha offerto un pranzo in onore del cancelliere Dollfuss e al levar delle mense Gombos e Dollfuss si sono scambiati dei brindisi rivolgendosi espressioni cordialissime. Gombos ha fra l'altro sottolineato che se tutti gli Stati avessero preso esempio dall'Austria e dall'Ungheria, che marciano in una via di cooperazione intelligente e di pace, riconoscendo la eguaglianza dei diritti per tutti i popoli, vi sarebbero oggi poche divergenze e poche crisi economiche in Europa. Dollfuss ha risposto che l'amicizia fra i due Stati vicini è talmente comprensibile di per se stessa (e ciò può essere una grave disillusione per coloro che fiutarono ogni sorta di cose dietro la attuale visita) che non vi è necessità di una convenzione o di un patto e non vi è nessun motivo per contribuire alla attuale inflazione delle convenzioni. La volontà ferma di cooperazione economica e politica confermata anche oggi vale più che qualsiasi patto anche se ben redatto: essa significa il consolidamento dell'Amicizia fra l'Austria e l'Ungheria, e sicuramente non può costituire che un motivo di tranquillità.

Tali concetti sono del resto ribaditi in un articolo dello stesso cancelliere austriaco Dollfuss pubblicato dal giornale ungherese *L'Ujsag*. Dollfuss scrive che lo scopo della sua visita è anzitutto quello di ricambiare la visita di Gombos a Vienna e prosegue: «intendo valermi dell'occasione per discutere con il governo ungherese le relazioni politiche ed economiche dei due paesi. Il 1933 ha segnato un nuovo capitolo nelle relazioni economiche austro-ungheresi. E' indubbio che sono sorti in proposito desideri non ancora soddisfatti: i governi ungherese e austriaco hanno buona volontà necessaria per chiarire le questioni ancora pendenti. Sono convinto che il lavoro porterà in breve a risultati definitivi. Considerate le aspirazioni la buona volontà, la vicendevole comprensione dei due governi ed i sentimenti delle opinioni pubbliche ormai completamente compenetrate della necessità di una più stretta collaborazione, il mio viaggio a Budapest costituisce una tappa del processo di sviluppo, che tende a fini politici ed economici che possono riuscire utili, non solo ai due Stati, ma anche all'Europa centrale, anzi a tutta l'Europa.

Il comunicato ufficiale dei negoziati

BUDAPEST, 8 pom.

I negoziati tra l'Ungheria e l'Austria sono terminati. Il comunicato ufficiale, pubblicato alla fine delle conversazioni dice: «Gli uomini di Stato austriaci ed ungheresi, hanno discusso durante le trattative svoltesi ieri nel pomeriggio e stamane, tutte le questioni interessanti i due Stati. Come risultato dei negoziati essi hanno constatato con la più grande soddisfazione che in tutti i problemi esiste piena intesa. E' stato deciso di continuare nel campo politico, come in quello economico, la politica attuale che ha condotto anche fino ad oggi a risultati soddisfacenti e felici dal punto di vista rispettivo dei due Stati e permette l'aiuto reciproco e la cooperazione utile dei due Paesi anche in avvenire, in tutte le questioni che riguardano comuni interessi. Lo sviluppo della collaborazione politica ed economica sarà vantaggiosa per gli interessi, non solo per l'Austria e Ungheria, ma anche per la pace europea.

I Reali di Bulgaria alla Legazione italiana di Sofia

SOFIA, 8 pom.

Ricevuti dal R. Ministro d'Italia a Sofia, il Re Boris e la Regina Giovanna, il Principe Cirillo e la Principessa Eudossia, accompagnati dai rispettivi seguiti si sono recati alla Legazione italiana ove hanno partecipato ad un pranzo al quale assistevano anche il Presidente del Consiglio, Muscianoff e i funzionari della Legazione.

Il Capo del Governo per i marchigiani danneggiati dalle valanghe

ASCOLI PICENO, 8 pom.

Il Capo del Governo ha inviato al Prefetto L. 25.000 per le famiglie vittime dei danneggiamenti provocati dalle valanghe e dal maltempo.

Il Prefetto di Ascoli ha visitato in città le famiglie che hanno dovuto sgombrare le case pericolanti, provvedendo ai loro immediati bisogni e ha consegnato vari sussidi in denaro a nome del Duce. Le donne, ricevendo il denaro, piangevano dalla commozione e benedicevano il Capo del Governo. Il Prefetto, dopo aver visitato una donna ammalata che era stata trasportata all'ospedale da una casa pericolante, si è recato al rancio del popolo dove si è reso conto della regolarità dei servizi.

Centinaia e centinaia di donne, vecchi e bambini, erano in attesa della distribuzione del rancio ed hanno accolto il capo della provincia con vive acclamazioni.

Il Prefetto si è quindi recato per una ispezione nella vallata del Tronto, dove si sono verificate grosse frane e inondazioni alle campagne, con gravi danni alle coltivazioni. Egli si è inoltre portato fino a Cupra Marittima dove, a causa di una frana, fu ordinato lo sgombero di otto case.

Ovunque ha potuto constatare l'efficienza dei servizi.

Si conoscono ora i nomi delle vittime della valanga abbattutasi su Casal Palatino, comune di Montegallo. Esse sono: Capriotti Antonio di Enrico; Capriotti Carolina e Capriotti Giuseppe; Fani Angelo Antonio fu Francesco; Fani Prasside di Angelo; Pacetti Demo di Domenico; Pacetti Francesco di Federico; Di Marcello Vincenzo di Raffaele. Vi è inoltre un ferito: Pacetti Fortunato di Giuseppe, che è stato trasportato all'ospedale.

Un gruppo di emiliani al Tribunale Speciale

ROMA, 8 pom.

Venerdì prossimo, dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, compariranno: Amerigo Paterlini, Aldo Braglia, Amos Bedogni, Francesco Barigazzi, Bruno Cattini, Amedeo Fantesini, Giovanni Ferrari, Oliviero Ferrari, Renato Formentini, Ugo Incerto, Dante Masini Florindo Montennini, Arrigo Nizzoli, Armando Spagni, Gherardo Tedeschi, Alteo Viani, Massimiliano Villa, per rispondere tutti di aver partecipato a partito antinazionale e alcuni di avere fatto propaganda anti-italiana. I reati furono commessi in Reggio Emilia dal gennaio al marzo 1933.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-55
(PALAZZO BANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

MALATTIE DELLA P...
Dott. GARAGN...
delle Cliniche di Par...
Bologna - Via Altab...
- Tutti i giorni orario conti...
Telefono 22-983

ISTITUTI - CONVITTI - SEMINARI
ricordate che l'Alimento Vegetale
BOVIS
è la risorsa infallibile per ogni cucina prodotto di altissimo ... nutritivo, di massima digeribilità, può essere usato in tutti i gi... dell'anno perchè essendo esclusivamente vegetale è in perfetta ... monia con i Precetti della Chiesa.
Raccomandato dei Medici per i suoi speciali valori eupeptici energetici — Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia . Brev. Real C...

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassetti...
del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS ...
valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giorn...

Banca Cattolica Verones...
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO ...
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA
Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffi... Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI ... COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Con... immediata.
Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI ... REZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. ... condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di benefic... patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse ... riduzione di un terzo sul canone di affitto.

LE PIU' BELLE
LE PIU' PRATICHE
LE PIU' UTILI
RIVISTE PER IL CLE...
PALESTRA DEL CLERO
RIVISTA TRIMENSILE DI QUESTIONI CHE INTERES... NO LA CULTURA E LA PRATICA ECCLESIASTICA - A...
MINISTERIUM VERBI
RIVISTA MENSILE DI SACRA PREDICAZIONE - ANNO ...
ARMONIE SOCIALI
ORGANO DELL'ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI DI BERGAMO
Queste Riviste sono state elogiate e benedette dal S. Pa... da Eminentissimi Cardinali e da Eccellentissimi Vesc...
Esse sono onorate dalla collaborazione di dotti Vescovi e Prelati ... periodicamente vi dissertano su tutti gli argomenti che, comunque, pos... interessare il Rev. Clero. E' pura opera di Apostolato - Hanno veste signo... - Accontentano i dotti - Soddisfano chi vuole un indirizzo pratico - Sono a... a tutti».
Numeri di Saggio gratis a richiesta
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO:
PALESTRA DEL CLERO Italia e Colonie L. 20,30 Estero L. 30...
MINISTERIUM VERBI Italia e Colonie L. 15,30 Estero L. 25...
ARMONIE SOCIALI Italia e Colonie L. 10,30 Estero L. 15...
...mministrazione e Direzione in Rovigo - Casella Postale ...

BANCA CATTOLICA DEL VENET...
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
- ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione
al 31 Ottobre 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.924,0...
Valori di proprietà . . . . . . „ 86.199.154,2...
Depositi fiduciari . . . . „ 265.111.066,0...
Portafoglio e conti correnti . „ 151.899.577,9...
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI